



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE,
ECONOMICHE E SOCIALI

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE INTERNAZIONALI E ISTITUZIONI EUROPEE

PENA DI MORTE ED ERGASTOLO IN AFRICA

Elaborato finale di: Annick Loraine Ngo manga

Relatore: Prof. Davide Galliani

Anno Accademico: 2014/2015

INDICE:

INTRODUZIONE

I- L'UNIONE AFRICANA: TRA PENA DI MORTE ED ERGASTOLO

1.1 Evoluzione storica della pena di morte in Africa.....	6
1.2 L'Unione Africana e la pena di morte.....	8
1.2.1 La Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli.....	9
1.2.2 IL Comitato Africano degli Esperti sui Diritti ed il Benessere del Bambino.....	13
1.3 L'Unione Africana e l'ergastolo.....	14
1.3.1 Problematica sul significato della parola ergastolo.....	15
1.3.2 Disposizioni dell'Unione Africana riguardo all'ergastolo.....	16

II- PENA DI MORTE ED ERGASTOLO NEGLI ORDINAMENTI AFRICANI

2.1 Paesi africani che praticano solo la pena di morte (caso della Nigeria).....	17
2.2 Paesi africani che praticano solo l'ergastolo (caso del Sud Africa).....	20
2.3 Paesi africani che praticano la pena di morte e l'ergastolo (caso del Camerun).....	23

III- SOLUZIONE PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE E DELL'ERGASTOLO IN AFRICA

3.1 pena di morte.....	29
3.2 Ergastolo.....	31
CONCLUSIONE.....	32
BIBLIOGRAFIA.....	33

INTRODUZIONE

La pena di morte, chiamata anche pena capitale (sul piano etimologico: mortificazione) è l'uccisione di una persona ordinata da un'autorità in seguito ad una condanna di un tribunale. È una pratica che era presente in tutti gli ordinamenti antichi. In alcuni stati è prevista per crimini considerati gravi dall'ordinamento giuridico ,come ad esempio l'omicidio e l'alto tradimento; in altri invece, essa è ritenuta anche per l'esecuzione di altri crimini violenti, come la rapina o lo stupro, o crimini legati al traffico di droga; in altri stati ancora è prevista perfino per reati di opinione come l'apostasia e per orientamenti e comportamenti sessuali come l'omosessualità o l'incesto. La pena di morte, inizialmente era un prolungamento della guerra, o una vendetta legalizzata(con riferimento alla legge del taglione: occhio per occhio, dente per dente.) . Il pensiero di Albert Camus¹ , sulla pena di morte, può essere esteso all'ergastolo che è più ambigua della pena capitale.

Intesa come carcere a vita, l'ergastolo rappresenta un'idea moderna, logica conseguenza dell'affermarsi della pena detentiva come pena principale. A partire dal XVIII secolo² , noto come secolo dei lumi, si è diffusa la protesta dei filosofi e giuristi del diritto contro le pene vigenti al tempo: pene corporali, crudeli e spettacolari. La pena supplizio deve provocare “ *una certa quantità di sofferenza*”³, e viene eseguita in modo particolarmente spietato e crudele nel caso di sentenze di condanna a morte. Durante gli anni 1980 furono elaborati e adottati dei trattati internazionali sull'abolizione della pena di morte. Nei sistemi europeo ed interamericano dei diritti dell'uomo, sono state adottate misure per abolire la pena di morte attraverso l'adozione dei protocolli dei rispettivi trattati sui diritti dell'uomo⁴(ad esempio il Secondo Protocollo della Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici.)⁵. Il continente africano è l'unica regione con un trattato sui diritti dell'uomo che non dispone di un protocollo per l'abolizione della pena di morte⁶. Alcuni motivi sono stati sostenuti per giustificare questo fatto: Il continente africano è soggetto di un'instabilità politica, economica, sociale ed etnica; il continente africano è colpito da una profonda diversità religiosa, culturale e legale che impedisce la diffusione di un senso e di un sentimento di valori comuni e condivisi⁷.

¹ A. CAMUS, Riflessioni sulla pena di morte, SE, Milano, 2006 [ma 1953], pp.12-13.

² FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Torino, 2009, p 79.

³ Ibidem p 37.

⁴ LILIAN CHENWI , Breaking new ground: The need for a protocol to the African Charter on the abolition of the death penalty in Africa.

⁵ OPII. Il Secondo Protocollo della Convenzione Internazionale sui diritti civili e politici è stato adottato e proclamato dall'Assemblea Generale nella Risoluzione 44/128 del 15 Dicembre 1989 con lo scopo di abolire la pena di morte.

⁶ K. ACHEAMPONG 'Reforming the substance of the African Charter on Human and People's Rights: Civil and political rights and socio-economic rights' (2001) 1 African Human Rights Law Journal. Pp.185 201. 2001.

⁷ African Commission on Human and People's Rights, Study on the question of death Penalty in Africa. La Commissione Africana dei diritti dell'Uomo e dei Popoli ha formato un Gruppo di Lavoro con il mandato di fare uno studio sul problema della pena di morte e di dare raccomandazioni al riguardo.

La pena di morte esisteva già nelle comunità africane precoloniali ed era normalmente applicata per seri crimini ed eseguita secondo metodi vari ⁸. Alcuni di questi metodi erano la decapitazione, l'amministrazione del veleno,...ecc⁹ L'argomento base della pena di morte è che essa reprime i crimini e previene la recidività ed è una punizione appropriata per crimini gravi. Ma l'argomento contrario si fonda sul fatto che la pena di morte non deve reprimere o punire i criminali più di quanto dovrebbe, cioè condannarli all'ergastolo. Essa viola largamente i diritti dell'uomo visto il modo in cui sono trattati i condannati e le condizioni in cui trascurano gli ultimi momenti della loro vita, prima di attraversare quel corridoio di andata senza ritorno; aumenta il rischio di giustiziare una persona ingiustamente accusata¹⁰ senza possibilità di risarcimento perché la giustizia umana toglie la vita sì, ma non la ridà. Insomma è una sentenza irrimediabile che non dà ai criminali la possibilità di esaminare se stessi e di cambiare atteggiamento (per il semplice fatto che i loro nomi non vengono più citati nel presente bensì nel passato). Si può dire che la pena di morte è l'ergastolo accelerato in quanto conduce ineluttabilmente alla morte ma in modo diretto. L'ergastolo invece è una pena molto lenta dove si muore senza morire e si vive senza vivere, infligge dolori costanti ed infiniti (mentali, fisici psicologici... ecc) : è una morte a fuoco lento. E contrariamente alla pena di morte, la pratica dell'ergastolo non è molto diffusa negli stati africani; pochi sono gli stati che lo prevedono nei loro ordinamenti.

Basandoci sul pensiero secondo cui per capire meglio un evento o una situazione(in questo caso pena di morte) uno dei modi per non dire il modo più efficace è quello di risalire alle sue origini aumentando quindi le possibilità di vedere come è evoluto nel tempo e vedremo anche le difficoltà che si possono incontrare circa il significato della parola ergastolo, evidenziando gli impegni dell'Unione Africana di fronte a queste pratiche esaminando i lavori delle sue istituzioni. Questo farà l'oggetto della prima parte di questo lavoro. Nella seconda parte, Ma Prima di questo, occorre fare un'analisi sull'evoluzione storica di tale pena nell'Africa precoloniale, coloniale e indipendente per avere una chiara idea di tale realtà e del modo in cui è cambiata nel tempo, e ovviamente vedremo se l'Unione Africana tratta anche della pena dell'ergastolo e se ha preso o no delle disposizioni concrete ed efficaci riguardo a tale pena. Poi evidenzieremo alcuni Stati africani i cui ordinamenti prevedono la pratica della pena di morte unicamente (caso del Camerun), dell'ergastolo unicamente (caso del Sud Africa) e di entrambe le pene. Ed infine, studieremo basandoci su dati presenti lo stato di tali pratiche con lo scopo di determinare se effettivamente saranno abolite del tutto o in parte o se saranno fermamente mantenute nell'Africa di domani.

I- L'UNIONE AFRICANA: TRA PENA DI MORTE ED ERGASTOLO

⁸ FIDH (International Federation for Human Right), The Death Penalty in Botswana: 'Hasty and Secretive Hangings', June 2007: <https://www.fidh.org/IMG/pdf/Botswana> .

⁹ MONESTIER M, Peine de mort. Histoire et techniques des exécutions capitales des origines à nos jours, Le Cherche Midi, 1994; Andrew W, Old Time Punishments, Dorset Press, New york, 1991.

¹⁰ Working Group on the Death Penalty in Africa, Study on the question of the death penalty in Africa. <http://www.achpr.org/files/news/2012/04/d46/study-question-deathpenalty-africa-2012-eng.pdf> .

Il 9 settembre 1999, i capi di Stato e di governo dell'Organizzazione dell'Unità Africana hanno rilasciato una dichiarazione (Dichiarazione di Sirte) chiamando all'istituzione di un'Unione Africana, in vista di accelerare il processo di integrazione nel continente per consentirle di svolgere il suo ruolo nell'economia globale affrontando i problemi sociali, economici e politici molteplici composti come sono da alcuni aspetti negativi della globalizzazione.¹¹ Alcuni dei principali obiettivi dell'OUA sono , tra l'altro, liberare il continente dalle tracce restanti della colonizzazione e dell'apartheid; promuovere l'unità e la solidarietà tra gli Stati africani e i popoli dell'Africa; salvaguardare la sovranità e l'integrità territoriale e l'indipendenza degli Stati membri e di promuovere la cooperazione internazionale nel quadro delle Nazioni Unite; promuovere e proteggere i diritti dell'uomo e dei popoli conformemente alla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli e agli altri strumenti pertinenti relativi ai diritti dell'uomo.¹² Prima di entrare in profondità nello studio del caso specifico della pena di morte, studieremo il modo in cui la pena di morte fu praticata e come evolse col tempo nel continente africano.

1.1 Evoluzione storica della pena di morte in Africa

L'importanza di ogni dibattito storico conferma l'affermazione secondo cui il presente è influenzato dai fattori del passato¹³. Per questa ragione, noi studieremo in questa parte l'evoluzione della pena di morte nel continente africano iniziando dalle società precoloniali, passando per le società coloniali e concludendo con quelle postcoloniali o indipendenti.

Nelle società africane precoloniali¹⁴, il diritto consuetudinario era un non scritto o orale che presentava le controversie specificando il loro contenuto con esattezza. Basandoci sulle scritture di alcuni studiosi del diritto africano, si potrebbe dire con certezza che la pena di morte è esistita in tutte le comunità precoloniali africane¹⁵. Essa era applicata per gravi crimini come ad esempio il fratricidio, il patricidio, la stregoneria. In Burundi e in Ruanda, La pena di morte era eseguita per casi di gravidanza prima del matrimonio. In tutte le società africane fortemente centralizzate,(ad esempio i Buganda in Uganda, i Yoruba in Nigeria, gli Ashanti in Ghana, i Zulu in Sud Africa), l'adulterio con una delle mogli del capo meritava la pena di morte¹⁶. Anche il cannibalismo era punito con la pena di morte. In Africa precoloniale, i metodi di esecuzione erano vari, includevano la decapitazione, l'impiccagione¹⁷, lapidazione (negli stati musulmani), l'amministrazione del veleno, tiro a morte od ancora la sepoltura dei colpevoli mentre erano ancora vivi. Alcune esecuzioni consistevano a costringere la persona condannata a bere un infuso di piante velenose¹⁸. In alcune comunità saheliane, il metodo di esecuzione consisteva nel bruciare vivo il

¹¹ AU in a nutshell, The African Union.

¹² Constitutive Act of the African Union, art 3, p.5. http://www.achpr.org/files/instruments/au-constitutive-act/au_act_2000_eng.pdf.

¹³ The working Group on the Death Penalty in Africa, Death Penalty in Africa, part II, p 23.

¹⁴ MAGBAILY FYLE, Introduction to the History of African Civilization: Precolonial Africa. 1999

¹⁵ ELIAS TO, The Nature Of African Customary Law, Manchester University press, Manchester (1956).

¹⁶ Ibidem, p 136.

¹⁷ FIDH , The Death Penalty in Botswana: 'Hasty and Secretive Hangings', June 2007

¹⁸ BAKER JOHN R, Primitive Justice: <http://www.heretical.com/miscella/baker2.html>.

colpevole¹⁹; in altre comunità invece, il colpevole non era necessariamente giustiziato, c'era la possibilità di negoziare con lui. In altri termini, gli veniva solo chiesto di pagare una compensazione alla famiglia della vittima (blood money).²⁰ In altre comunità ancora, il colpevole era mandato in esilio lontano dal villaggio per un certo periodo di tempo e al suo ritorno doveva fare una restituzione agli anziani. In Africa precoloniale, la filosofia dietro alla pena di morte per omicidio volontario era la restaurazione di una vita per la vita o la rimozione completa del colpevole dai ranghi della tribù.²¹ Molte sono le affermazioni secondo cui in Africa precoloniale il concetto dei diritti umani era inesistente, e quindi non potevano essere praticati nelle società africane precoloniali²². In quanto tale, i diritti umani sono raggiungibili solo attraverso regimi liberali dal momento che sono prodotto della cultura occidentale. Questi punti di vista sono attribuiti a Maine²³ (1889) che sostiene che in Africa precoloniale le regole di condotta sociale non potevano essere differenziate in legge e costumi, e quindi erano oppressive. Donnelly²⁴ (1984) sostiene che il “riconoscimento dei diritti umani non faceva parte delle usanze dell’Africa tradizionale, con conseguenze ovvie sulle pratiche politiche”. Sostiene inoltre che in molti casi in cui gli africani avevano diritti personali nei confronti dei loro governi, questi diritti non erano basati sulla propria umanità in sé ma sull’appartenenza ad una comunità, ad uno stato o ad altre caratteristiche ascrivite.

La pena di morte è stata un elemento cruciale delle capacità coercitive di uno Stato coloniale, ma era anche un potenziale marcatore della sua violenza ed inefficienza²⁵. Il diritto penale coloniale aveva il suo carattere formato dalla spinta costante di combinare il dominio degli uomini e dei territori, includendo la dipendenza della violenza diretta e l’applicazione razziale della violenza legale²⁶. La pena di morte, per vari crimini, era il mischio di una legislazione coloniale in Africa. La Gran Bretagna e la Francia hanno colonizzato molti paesi in Africa, anche il Portogallo ne colonizzò molti. Il Belgio colonizzò l’enorme territorio del Congo, previamente proprietà privata del re belga Leopold. Nel 1890, la Germania estese nelle sue colonie africane il Codice Criminale Imperiale Tedesco del 1871, il quale prevedeva la pena di morte per crimini di resistenza all’ufficiale tedesco nell’esercizio delle sue funzioni, il rapimento di una donna bianca, la ribellione all’autorità tedesca od ancora la resistenza alle regole coloniali. La Gran Bretagna minacciò di usare la pena di morte in tutti i suoi territori coloniali africani introducendola nella sua legislazione²⁷. Tuttavia, la legislazione coloniale

¹⁹ DAGLEISH D, Pre-colonial Criminal Justice in West Africa: Eurocentric Thought Versus Africentric Evidence; *African Journal of Criminology and Justice Studies*, vol.1 No.1, April 2005, p 55.

²⁰ ELIAS TO, cit, pp. 135, 136, 140.

²¹ Ibid, p.127.

²² Human Rights and the African Indigenous Justice System. <http://www.isrcl.org/Papers/2004/Elechi.pdf>

²³ MAINE, H. (1969). “From Status to Contract” (originally published in 1917), in *Sociology of Law* by Vilhelm Aubert (ed.).

²⁴ DONNELLY, J. (1989). *Universal Human Rights in Theory and Practice*. Ithaca, N.Y.: Cornell University Press.

²⁵ STACEY HYND, Killing the Condemned: The Practice and Process of Capital Punishment in British Africa, 1900-1950s. *The Journal of African History*; Vol. 49, No. 3 (2008), pp. 403-418. Cambridge University Press.

²⁶ FLORENCE BERNAULT, ‘De l’Afrique ouverte à l’Afrique fermée: comprendre l’histoire des réclusions continentales’, in Florence Bernault (ed.), *Enfermement, prison et chatiments en Afrique: du 19e siècle à nos jours* (Paris, 1999), 1-40.

²⁷ Ai giorni nostri l’Impero Africano Britannico è composto di: Botswana, Egitto, ex Camerun britannico, Gambia, Ghana, Isole Maurice, Kenya, Malawi, Nigeria, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Sud Africa, Tanzania, Zambia, Zimbabwe.

britannica limitò l'uso di tale pratica nei casi di omicidio intenzionale, alto tradimento o ancora stupro. La maggior parte delle sentenze di morte emesse dai tribunali coloniali furono per omicidio. Per essere condannato ed ucciso, l'assassino africano era presentato come 'Diverso, qualcosa di violento, incivile e non pienamente umano'²⁸. La pena capitale nell'Africa coloniale britannica non era solo un metodo di controllo del crimine o una punizione individuale, ma era un aspetto integrale delle reti coloniali di potere e violenza. Anche la Francia minacciò di usare la pena di morte nelle sue colonie francesi africane²⁹. Infatti, la pena di morte è sempre esistita nella legge francese sia per i crimini politici che per i crimini ordinari. In Africa francofona, tale pena era parte della repressione coloniale.³⁰ Il Portogallo non incluse la pena di morte nella sua legislazione coloniale perché aveva abolito tale pratica per entrambi i crimini politici e ordinari. È in questo modo che alcune colonie africane portoghesi ottennero l'indipendenza dal Portogallo (ad esempio la Guinea Bissau nel 1974 e il Capo verde nel 1975).

In materia di pena di morte, tutti gli Stati africani hanno adottato il modello delle potenze che li colonizzarono nelle proprie leggi criminali. Tuttavia, con il processo d'indipendenza, ogni stato ha stabilito il proprio patto in tema di pena di morte piuttosto che seguire l'esempio delle potenze coloniali abolendo tale pena. Infatti, gli stati africani indipendenti hanno esteso la lista dei crimini capitali includendo alcuni crimini economici e altri crimini. In Uganda, la diffusione di una malattia potrebbe meritare una sentenza di morte. In Burundi dove la pena di morte è stata abolita da tanto tempo, la stregoneria era passibile di pena di morte perché considerata come un crimine grave. Nei paesi dove le forze militari hanno preso il controllo del potere politico oppure dove la dittatura si è introdotta, la pena era facilmente usata a nome della salvaguardia della sicurezza nazionale, mentre in realtà era usata per negoziare con gli avversari politici che sono percepiti come minacce per il regime al potere.³¹ Molti paesi esclusero la pena di morte nei casi in cui i colpevoli fossero minori o ancora donne incinte, malati mentali e persone anziane. Il Capo di Stato aveva il potere di commutare ogni sentenza di morte o anche di concedere la grazia ad un condannato a morte. Oggi ancora la pratica della pena di morte rimane un punto importante nei dibattiti in Africa. La situazione attuale dimostra l'ambivalenza o ancora la contrarietà che si è formata tra gli stati africani riguardo alla pena di morte nonostante l'esistenza di un'istituzione comune, cioè l'Unione Africana. Lo studio delle disposizioni della citata istituzione in tema di pena di morte farà appunto l'oggetto di questa parte.

1.2 L'UNIONE AFRICANA E LA PENA DI MORTE

²⁸ MICHEL FOUCAULT, *La société doit être défendue- Lectures au Collège de France. 1975-76*, Ed. Bertani e Fontana, Macey (London, 2003) 254-7.

²⁹ Attualmente l'Impero Africano Francese inclusi i paesi di lingua francese sono: Benin, Burkina Faso, Camerun, Chad, Comore, Congo-Brazzaville, Costa d'Avorio, Djibouti, Gabon, Guinea, Madagascar, Mali, Mauritania, Niger, Tunisia.

³⁰ DAGLEISH, *op. cit.*

³¹ The Working Group on the Death Penalty in Africa, 'Study on The Question of The Death Penalty in Africa', p 27. Questo studio è stato adottato dalla Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli nella sua 50esima sessione Ordinaria (24 Ottobre-07 Novembre 2011) a Banjul (Gambia).

In parole povere possiamo dire che l'Unione Africana è quella istituzione che rappresenta meglio gli interessi di tutti gli Stati africani; è quell'istituzione che affronta in modo specifico i problemi politici, economici e sociali che toccano i suoi Stati membri con l'obiettivo di trovare soluzioni che non solo soddisfanno tutti i membri ma che sono anche equamente applicabili a tutti. In modo particolare con riferimento alla pena di morte che è un problema che tocca tutti gli Stati africani, noi vedremo se e in quale modo l'Unione Africana nel suo complesso o attraverso alcuni suoi organi ha affrontato o sta ancora affrontando tale problema per poter stabilire un equilibrio continentale nel quale tutti gli Stati africani si sentiranno per così dire "a loro agio". Ci concentreremo di più sui lavori della Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli che tratta dell'abolizione della pena di morte nel caso specifico delle donne in incinte e di quelle che allattano avendo come strumento la Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli (1981) e il Protocollo della Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli sui Diritti delle Donne in Africa (2003) e del Comitato africano degli esperti dei Diritti ed il Benessere del Fanciullo che tratta dell'abolizione della pena di morte nel caso dei bambini avendo come strumento la Carta Africana dei Diritti del Fanciullo(1990).

In tema di protezione dei diritti dell'uomo, la Carta dell'Unione Africana prevede in modo generale che "Ogni individuo ha il diritto al rispetto della dignità inerente alla persona umana e al riconoscimento di questo status giuridico. Sono vietate tutte le forme di degradazione e di sfruttamento dell'uomo in particolare la schiavitù, la tratta degli schiavi, le pene disumane e degradanti."³² Nel caso specifico della pena di morte, la Carta Africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (Carta Africana)³³ non fa nessuna menzione di essa, né della necessità di abolirla. Solo 7 Stati africani hanno ratificato il Secondo Protocollo opzionale della Convenzione sui diritti politici e civili³⁴ il cui obiettivo è quello di abolire la pena di morte. Questi Stati sono: Mozambico divenne stato membro il 21 Luglio 1993, Namibia il 28 Novembre 1994, Seychelles il 15 Dicembre 1994, Capo Verde il 19 Maggio 2000, Sud Africa il 28 Agosto 2002, Djibouti il 5 Febbraio 2003 e Liberia il 16 Settembre 2005³⁵. L'Unione Africana è composta di molti organi alcuni dei quali sono stati stabiliti per trattare anche il problema della pena di morte nel continente, si pensa per esempio alla Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli.

2.2.1 La Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli

La Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli è un'organizzazione stabilita dalla Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli adottata dalla 18esima Assemblea dei Capi di Stato e di governo nel giugno 1981 con il mandato di promuovere i diritti dell'uomo e

³² African Charter On Human and People's Rights, Chap I, Art 5. La Carta Africana sui diritti dell'Uomo e dei Popoli fu adottata il 17 giugno 1981 ed entrò in vigore il 21 ottobre 1986; fu ratificata da 53 Stati africani. http://www.achpr.org/files/instruments/achpr/banjul_charter.pdf.

³³ Adottata il 27 Giugno 1981 ed entrata in vigore il 21 Ottobre 1986 (OAU Doc CAB/LEG/67/3) rev. 5 (1982) 21 International Legal Materials 58).

³⁴ L'articolo 1(2) del Secondo Protocollo opzionale della Convenzione sui Diritti politici e Civili che "Ogni Stato parte deve prendere tutte le misure necessarie per abolire la pena di morte entro la sua giurisdizione."

³⁵ Occorre notare che Sao Tomé e Principe (6 Settembre 2000) e Guinea-Bissau (12 Settembre 2000) sono firmatari del Protocollo sull'abolizione della pena di morte.

dei popoli in particolare raccogliendo documenti, intraprendendo studi e ricerche sui problemi africani nel campo dei diritti dell'uomo e dei popoli e di fare raccomandazioni. Attualmente, la Commissione Africana dei diritti dell'Uomo e dei Popoli è il supervisore della Carta Africana. Ai sensi dell'articolo 45,3 della Carta, la Commissione Africana tra le sue funzioni ha quella di interpretare l'articolo 4³⁶ della Carta nel contesto della pena di morte solo su richiesta di uno Stato membro, di un 'istituzione dell'Unione Africana(UA) oppure di un'organizzazione riconosciuta dall'UA. Gli Stati membri dell'UA che sono abolizionisti, le istituzioni dell'UA e le organizzazioni africane hanno incoraggiato la richiesta di un'interpretazione dell'articolo 4³⁷ della Carta in vista dell'abolizione della pena di morte in Africa. Nel 1999, per la prima volta, la Commissione Africana durante la sua 26esima Sessione Ordinaria ha emesso una risoluzione invitando gli Stati a prevedere la moratoria per la pena di morte³⁸, per limitare la sua esecuzione a crimini molto gravi e per riflettere sulla possibilità di abolirla³⁹. In *Interights et al (on behalf of Bosch)v Botswana*⁴⁰, la Commissione Africana ha tenuto nuovamente una riunione sulla questione della pena di morte in Africa e nella sua decisione ha affermato che l'abolizione della pena di morte in Africa era indispensabile e desiderabile in quanto incoraggiava gli Stati a prendere tutte le misure per frenare l'uso di tale pratica⁴¹. Solo 13 Stati africani hanno abolito la pena di morte in legge e in pratica. Sono: Capo Verde (1981), Mozambico (1990), Namibia (1990), Sao Tome e Principe (1990), Angola (1992), Guinea-Bissau (1993), Seychelles (1993), Mauritania (1995), Djibouti (1995), Sud Africa (1997), Costa d'Avorio (2000), Senegal (2004) e Liberia (16 Settembre 2005). Tuttavia, molti sono gli Stati africani che ritengono ancora la pena di morte nei loro ordinamenti, ciò nonostante la crescita degli standard internazionali dei diritti dell'uomo in generale, e degli standard sulla limitazione o abolizione della pena di morte in particolare. Quei standard internazionali sui diritti umani hanno avuto solo un impatto limitato sulla maggior parte degli Stati africani in parte a causa del fatto che gli Stati africani considerano il diritto internazionale come una minaccia alla propria sovranità. Per questo motivo i governi custodiscono la loro sovranità ed esitano a realizzare tali norme⁴². L'impatto degli standard internazionali sui diritti umani a livello nazionale è stato limitato da un basso livello di attuazione delle norme sui diritti umani (per esempio In

³⁶ Gli esseri umani sono inviolabili. L'essere umano ha il diritto al rispetto della sua vita e dell'integrità della persona. Nessuno può arbitrariamente privarlo di tale diritto.

³⁷ “Gli esseri umani sono inviolabili. Ogni essere umano ha diritto al rispetto della sua vita e all'integrità della sua persona. Nessuno può essere arbitrariamente privato di tale diritto.

³⁸ ACHPR/Res.136 (XXXVIII) 08: Risoluzione sulla moratoria sulla pena di morte. Consultare anche la Risoluzione A/RES/65/206 dell'Assemblea Generale delle nazioni Unite, Moratoria sull'uso della pena di morte, 21 Dicembre 2010.

³⁹ ACHPR, Thirteenth Annual Activity Report (1999-2000) Annex IV.

⁴⁰ Communication 240/2001, *Interights et al (on behalf of Bosch) v Botswana* Seventeenth Annual Activity Report: 2003-2004 (African Commission). Il diciassettesimo Rapporto è stato adottato dall'Assemblea dell'UA durante la sua 4a Sessione ordinaria, tenuta a Abuja (Nigeria) dal 30 al 31 Gennaio 2005 (Assembly/AU/Dec 56 (IV)).

⁴¹ Ibidem.

⁴² CHRISTOF HEYNS & FRANS VILJOEN The impact of the United Nations human rights treaties on the domestic level (2002) .

Zambia e in Egitto), in aggiunta alla diffusa ignoranza di tali da parte della società civile e degli avvocati(ad esempio l'Egitto).⁴³

Uno degli strumenti legali usati dalla Commissione Africana per l'abolizione della pena di morte è la Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli sui Diritti delle Donne in Africa. In modo generale, la Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli protegge il diritto alla vita delle donne⁴⁴ in quanto esseri umani e si oppone ad ogni atto disumano nei loro confronti come stipula l'articolo 4(1) "Ogni donna ha diritto al rispetto della propria vita, dell'integrità e della sicurezza della sua persona. Tutte le forme di sfruttamento crudele, disumano o punizioni e trattamenti degradanti sono vietate." Riguardo al caso specifico della pena di morte ,la Commissione africana vieta l'uso della pena di morte nei confronti di categorie specifiche di donne come previsto dall'articolo 4,2(j) della stessa Carta che sancisce che gli Stati parti della Carta devono prendere le misure appropriate ed effettive per " garantire che, nei paesi in cui la pena di morte esiste ancora, non eseguire la pena di morte sulle donne incinte o su quelle che allattano. " Come si può notare, la Commissione Africana vieta l'esecuzione della pena di morte nei confronti delle donne, sì, ma delle donne incinte con l'obiettivo di risparmiare la vita del feto che sta prendendo forma nel grembo della madre. In altri termini, la Commissione Africana vietando l'esecuzione della pena di morte sulle donne incinte impedisce un errore giuridico che sarebbe quello di giustiziare il colpevole, cioè la madre ed un innocente che in questo caso è il feto perché giustiziare un innocente è brutto ma giustiziare un innocente non ancora nato è peggio. Tale Commissione vieta anche l'esecuzione della pena di morte sulle donne che allattano per non privare ingiustamente il bambino dalla madre e quindi non creare disturbi alla sua salute. Questi due casi ci rimandano al principio biblico secondo cui " Il padre non morirà per la colpa del figlio, né il figlio per la colpa del padre. Ognuna morirà a causa delle proprie colpe"⁴⁵.

La Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli il cui compito è di intraprendere studi sui problemi africani nel campo dei diritti dell'uomo e dei popoli non si limita solo a vietare l'esecuzione della pena di morte in casi specifici come si è visto prima ma ha anche il compito di proporre raccomandazioni per la limitazione dell'uso della pena di morte o anche della sua abolizione in Africa⁴⁶ . Come ha affermato Devenish, la pena capitale non può essere separata dalla questione dei diritti dell'uomo⁴⁷ . Generalmente viene accettato il

⁴³ Per fattori che limitano l'impatto dei trattati delle Nazioni Unite sui diritti umani a livello nazionale, vedere HEYNS & VILJOEN (n 43 sopra) 31-32.

⁴⁴ Commissioner/ Special Rapporteur on Women's Rights in Africa. 54esima Sessione Ordinaria della Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli. Banjul (Gambia) 22 Ottobre-5 Novembre 2013. http://www.achpr.org/files/sessions/54th/inter-act-reps/199/achpr54_com_actrpt_2013_eng.pdf

⁴⁵ Sacra BIBBIA , Deuteronomio 24: 16 (Antico testamento): "Non si metteranno a morte i padri per una colpa dei figli, né si metteranno a morte i figli per una colpa dei padri; ognuno sarà messo a morte per il proprio peccato". Il principio della colpa individuale è uno dei principi della Legge divina che differenziava la sorte che Dio riservava e riserva tuttora a chi si sommette alla Sua volontà praticando diligentemente i suoi comandamenti e a chi sceglie di camminare secondo la caparbietà del suo cuore malvagio.

⁴⁶ LILIAN CHENWI, Towards the abolition of death penalty in Africa. A Human Rights perspective. University Pretoria Law Press. 2007 . Si veda anche AIME MUYOBOKE KARIMUNDA, The Death Penalty in Africa: The Path Towards Abolition. Farnham, Surrey, UK; Burlington, VT: Ashgate, 2014. 221p. January 2015.

⁴⁷ DEVENISH , The application of death penalty in South Africa: Its historical and and jurisprudential evolution and background and its relationship with

pensiero secondo cui la pena di morte è una minaccia per i diritti fondamentali dell'uomo (come ad esempio il diritto all'equo processo, il diritto alla vita, il diritto a non essere sottoposto a punizioni e trattamenti crudeli, disumani e degradanti). La base legale per l'adozione di un protocollo sull'abolizione della pena di morte in Africa è fondata sull'articolo 66 della Carta Africana che sancisce che "speciali protocolli o accordi possono, se necessario, integrare le previsioni della presente Carta". La Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli attraverso il suo mandato promuove campagne per abolire la pena di morte adottando diverse strategie tra cui l'emissione di Risoluzioni. Alcune Risoluzioni prese dalla Commissione Africana in tale ambito sono la Risoluzione *ACHPR/Res.42(XXVI)99*: sulla moratoria sulla pena di morte adottata dalla Commissione Africana durante la sua 26esima Sessione Ordinaria che ebbe luogo dal 1 al 15 Novembre 1999 a Kigali (Ruanda)⁴⁸ e la Risoluzione *ACHPR/Res.139(XXXIII).08* sulla moratoria sulla pena di morte approvata dalla Commissione africana nel corso della sua 44a sessione ordinaria che si è svolta tra il 10 e il 24 novembre 2008 a Abuja, in Nigeria⁴⁹. Nonostante l'invito della Commissione Africana a limitare o meglio abolire la pena di morte, alcuni Stati africani continuano a praticare la pena di morte non tenendo conto degli standard internazionali che vietano tale pratica o semplicemente per ignoranza di questi ultimi (come si è visto prima). È il caso della Repubblica Araba d'Egitto che, il 17 Maggio 2015 giustiziò 6 uomini⁵⁰. Tali esecuzioni hanno violato la domanda formulata dalla Commissione Africana al governo della Repubblica Araba d'Egitto per la sospensione dell'applicazione della pena di morte per queste persone, conformemente all'articolo 98(1) del suo regolamento interiore⁵¹. La Commissione evocando la violazione dell'articolo 4 della Carta Africana (che vieta la privazione arbitraria del diritto alla vita e garantisce l'integrità fisica della persona umana) e dell'articolo 5 della Carta (che vieta le pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti), ha ricordato la propria posizione a favore dell'abolizione della pena di morte in Africa che si basa su diversi motivi, vale a dire: non vi è alcuna prova conclusiva del valore deterrente della pena di morte; qualsiasi aborto spontaneo della giustizia nell'applicazione della pena di morte è irreversibile e irreparabile; e ci sono altre pene più efficaci che possono essere imposte al posto della pena di morte.⁵² Questa vicenda avvenne dopo che la Commissione

constitutional and political reform (1990) 17.

⁴⁸ Attraverso questa Risoluzione, la Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli invita tutti gli Stati parti della Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli che ancora mantengono la pena di morte a rispettare pienamente i loro obblighi derivanti dal trattato e a garantire che alle persone accusate di reati per i quali la pena di morte è una pena competente vengano concesse tutte le garanzie della Carta Africana.

⁴⁹ The Kigali Framework document on the abolition of the death penalty in Africa.

http://www.achpr.org/files/special-mechanisms/death-penalty/kigali_framework.pdf

⁵⁰ Mohammad Bakri Mohammad Haroun, Hani Mustafa Amin Amir, Muhammad Ali Afifi Badawi, Abdel Rahman Said Rizq Abu Srei', Khalid Faraj Mohamad Ali, et Islam Said Ahmad Ibrahim.

⁵¹ "In ogni fase della comunicazione e prima della decisione sul merito, la Commissione può, di propria iniziativa o su richiesta di una delle parti alla Comunicazione, indicare che lo Stato parte interessato non appena la situazione lo esiga, le misure conservatorie da adottare al fine di evitare che danni irreparabili non siano causati alla vittima o alle vittime della presunta violazione". Il Regolamento Interno della Commissione africana dei diritti dell'uomo e dei popoli è stato adottato durante la sua 2a Sessione Ordinaria tenutasi a Dakar (Senegal) dall'8 al 13 febbraio 1988 e riveduta durante la 18a Sessione tenuta a Praia (Capo Verde) dal 2 al 11 ottobre 1995.

⁵² Communiqué de presse sur l'exécution de M. Mohammad Bakri Mohammad Haroun et cinq autres.
<http://www.achpr.org/fr/press/2015/05/d259/>.

Africana ebbe emesso una Risoluzione sul deterioramento della situazione dei diritti in Egitto.⁵³

Sempre nell'ambito della battaglia per l'abolizione della pena di morte in Africa, la Commissione Africana ha raggiunto il resto del mondo per celebrare la undicesima giornata mondiale contro la pena di morte, il cui tema era "Stop crime, Not lives"⁵⁴. Alcune ricerche scientifiche sull'impatto della pena di morte hanno rivelato che gli aspetti dissuasivi di tale pena non sono più efficaci di quelli di altre forme di punizione, come ad esempio la vita in prigione. Il fatto di giustiziare un assassino o ancora un rapitore di bambini con l'intenzione di attenuare il dolore delle famiglie delle vittime ha risvegliato la nozione di vendetta che riporta nell'era antica della giustizia privata dove vittime e famiglie si rendevano giustizia da sé.⁵⁵ Ciò che in qualche modo ci rimanda allo stato di natura di Thomas Hobbes⁵⁶ dove ognuno deve premunirsi per difendersi contro gli altri. Nel 2013 in Africa, diciassette (17) Stati hanno abolito la pena di morte nelle proprie leggi e nei propri sistemi giudiziari, mentre venti (20) sono gli Stati che hanno osservato per ben più di dieci anni una moratoria de facto. Solo dieci degli Stati abolizionisti de facto o de jure hanno ratificato il Secondo Protocollo opzionale della Convenzione Internazionale dei Diritti Civili e politici. Nel 2014, fu stabilita la Dichiarazione della Conferenza Continentale sull'abolizione della pena di morte in Africa, nota come Dichiarazione di Cotonou, la quale si richiama ai testi africani ed internazionali sui diritti dell'uomo.⁵⁷ Nell'Aprile 2015, sono diciannove(19) gli Stati parti della carta Africana ad aver abolito la pena di morte attraverso l'emanazione di una normativa nazionale; undici (11) Stati hanno anche ratificato il Secondo Protocollo opzionale della Convenzione sui Diritti Civili e Politici e dieci (10) di questi sono abolizionisti; tra l'altro sono ventisei (26) gli Stati africani che non hanno praticato esecuzioni da dieci anni.⁵⁸ La battaglia per l'abolizione della pena di morte nel continente africano si svolge non solo nei confronti degli uomini e delle donne ma anche dei bambini che, come si dice, rappresentano "le fer de lance de la nation", ovvero una persona importante, essenziale della nazione e come tale va protetta e difesa da istituzioni specializzate.

⁵³

Resolution on the Deteriorating Human Rights Situation in the Arab Republic of Egypt - ACHPR/Res.297 (EXT.OS/XVII) 20. <http://www.achpr.org/sessions/17th-ao/resolutions/297/>

⁵⁴ La giornata mondiale contro la pena di morte ha avuto luogo il 10 ottobre 2013.

<http://www.worldcoalition.org/worldday2013.html>

⁵⁵ Dichiarazione fatta dalla Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli durante la Giornata mondiale contro la Pena di Morte. Nella sua dichiarazione la Commissione ha nuovamente esortato gli Stati mantenitori della pena di morte di abolirla legalmente o di considerare la moratoria sull'uso di tale pena.

⁵⁶ NORBERTO BOBBIO, Thomas Hobbes. Giulio Einaudi Editore, 2004. Thomas Hobbes (filosofo e geometra britannico) definisce la natura umana come egoista e competitiva esemplificata dalle frasi *Bellum omnium contra omnes* ("la guerra di tutti contro tutti" nello stato di natura), e *Homo homini lupus* ("ogni uomo è lupo per l'altro uomo").

⁵⁷ La Dichiarazione di Cotonou si richiama all'articolo 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo che garantisce il diritto alla vita, all'articolo 6 della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici, agli articoli 6 e 37(a) della Convenzione sui Diritti del Fanciullo, agli articoli 5(1)(3) della Carta Africana dei Diritti e del Benessere del Bambino e agli articoli 4(1)(2)(j) del Protocollo della Carta Africana sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli sui diritti delle Donne in Africa.

⁵⁸ 56th ordinary Session of the African Commission on Human and People's Rights. Inter-Session activity of the Working Group on Death penalty and Extrajudicial, Summary or Arbitrary Killings in Africa (April 2014-April 2015).

2.2.2 Il Comitato Africano degli Esperti sui diritti ed il Benessere del Bambino

Questo Comitato ,formato nel 2001, è stato istituito ai sensi dell'articolo 32 della Carta Africana sui Diritti e il Benessere del Bambino (ACRWC o Carta del Bambino). L'articolo 42 della Carta gli assegna la missione di promuovere e proteggere i diritti dei bambini conformemente alla Carta. Il suo mandato consiste essenzialmente a promuovere i diritti sanciti dalla ACRWC, particolarmente raccogliere e documentare informazioni, far procedere a valutazioni interdisciplinari riguardo ai problemi africani nel campo dei diritti e della protezione del bambino; sviluppare e formulare principi e norme volte a tutelare i diritti e il benessere dei bambini in Africa; monitorare l'attuazione dei diritti sanciti dalla ACRWC e interpretare le disposizioni del ACRWC⁵⁹ su richiesta degli Stati parti, delle istituzioni dell'UA o di qualsiasi altra istituzione riconosciuta dall'UA o da uno Stato membro. Ma la sua funzione finale è legata alla procedura di indagini.

Il Comitato Africano nell'attuazione del suo mandato si oppone ad ogni limitazione o alienazione dei diritti del bambino , ciò conformemente all'ACRWC. Quest'ultima nel suo articolo 5(1)⁶⁰ sancisce che “Ogni bambino ha diritto inerente alla vita. Questo diritto è protetto dalla legge.” In altri termini al bambino viene riconosciuto il diritto alla vita in quanto essere umano: deve godere di tutti i suoi diritti, deve essere protetto da tutte le forme di sfruttamento economico e di lavoro pericoloso, da abusi sessuali e da qualsiasi altra cosa che comprometterebbe la sua educazione o la sua salute. Inoltre è cittadino di un determinato Stato, e come tale deve essere protetto dallo Stato di appartenenza parte della suddetta Carta. Con riferimento alla pena di morte, l'articolo 5(3) della medesima Carta stabilisce che “ La pena di morte non può essere pronunciata per crimini commessi dal bambino. In qualche modo vediamo che la suddetta Carta vieta l'esecuzione della pena di morte sui bambini per qualsiasi crimine⁶¹. Come si è visto prima nel caso delle donne, la Carta specifica anche la categoria di bambini verso i quali tale pena non può e non deve essere applicata, ovvero i minorenni definiti come esseri umani di età inferiore a 18 anni dalla medesima Carta nel suo articolo 2. Si potrebbe dire che la Carta vede il minorenne come un essere capace di commettere atti ,anche illegali, ma incapace di assumersi le conseguenze dei propri atti. Del resto potremo dire la Carta del Bambino dedica solo un articolo sulla questione della pena di morte, dedicandosi ad altri problemi che si verificano in modo ripetitivo come il matrimonio dei bambini.

1.3 L'UNIONE AFRICANA E L'ERGASTOLO

⁵⁹ The African Charter on the Rights and Welfare of the Child - An assessment of the legal value of its substantive provisions by means of a direct comparison to the Convention on the Rights of the Child Michael Gose, Community Law Center, Belleville, 2002, ISBN 0-620-29420-5

⁶⁰ La Carta Africana dei diritti e del Benessere del Bambino è stata adottata nel 1990 dall'allora Organizzazione dell'Unità Africana oggi Unione Africana per proteggere i diritti del bambino. È stata il primo Trattato regionale creato in parte per completare la Convenzione sui Diritti del Bambino(CDB) ma anche perché gli Stati africani erano sottorappresentati nel processo di elaborazione della CDB. Tale Carta fu necessaria per affrontare le realtà specifiche dei bambini in Africa.

⁶¹ JULIA SLOTH-NIELSEN, Children's Rights in Africa. A Legal Perspective. University of the Western Cape, Sud Africa. 2008

Come si è accennato all'inizio l'ergastolo rappresenta una logica conseguenza dell'affermarsi della pena detentiva come pena principale; è una pena eliminativa il cui intento è quello di escludere definitivamente dalla società il condannato, il quale viene isolato per esigenze di retribuzione, di neutralizzazione, di difesa sociale⁶² soffocando o meglio seppellendo completamente il suo diritto alla vita dimostrando così il limite della giustizia umana che concede il diritto ma non la capacità di goderne (triste realtà). Il fatto che essa sia più problematica tra le sanzioni penali è dovuto alla sua caratteristica principale, ovvero la sua perpetuità, perché è "una pena non quantitativamente ma qualitativamente diversa dalla pena della reclusione."⁶³ Se viene applicato nella sua versione integrale è una vera e propria *morte civile*⁶⁴. L'ergastolo è ormai una pratica diffusa nel mondo e presente nelle legislazioni di molti paesi e continenti, l'Africa non fa eccezione. Come è stato integrato da alcune istituzioni per giusti motivi così è combattuta da altre istituzioni per motivi umani: Il diritto alla vita. In questo ambito cercheremo di capire che significato assume la parola 'ergastolo' nel linguaggio giuridico per poi vedere come l'ergastolo è applicato nel continente africano e se e come l'Unione Africana fronteggia questo problema.

1.3.1 Problematica sul significato della parola 'Ergastolo'

È raro che in diritto e in altre discipline una parola o una frase assume il significato di ciò che in realtà non è⁶⁵. Questo si verifica quando si parla di ergastolo (life imprisonment) e condanna a vita (life sentence). A differenza di frasi come pena di morte, ci sono stati casi in cui anche coloro (avvocati, giudici) che sono tenuti a conoscere il vero significato della parola 'ergastolo' l'hanno frainteso⁶⁶. Questa incomprensione è stata aggravata dal fatto che anche i dizionari che, generalmente danno il vero significato delle parole sono stati di poco utili nel dare una giusta ed affidabile definizione della parola 'ergastolo'. Il dizionario The Oxford Advanced Learner's Dictionary, ad esempio, definisce l'ergastolo come la 'punizione con la quale (qualche corpo) trascorre il resto della sua vita in prigione'⁶⁷ e va avanti definendo 'l'ergastolano' come una 'persona che è stata mandata in carcere per tutta la sua vita'⁶⁸. L'ambiguità sul significato della parola ergastolo in qualche modo potrebbe spiegare il motivo per il quale la lotta per l'abolizione della pena di morte e la sua sostituzione con l'ergastolo ha avuto successo in molte parti del mondo. Ciò si verifica quando ad esempio tra le persone a chi viene data la possibilità di scegliere tra pena di morte ed ergastolo molte scelgono l'ergastolo, ciò per vari motivi⁶⁹. Questo avviene perché molte persone pensano che

⁶² FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Torino, 2009, p. 79

⁶³ FERRAJOLI, Ergastolo e diritti fondamentali, op. cit., p.80. 1992

⁶⁴ Così era definito l'ergastolo nel codice penale francese del 1810.

⁶⁵ JAMIL DDAMULIRA MUJUZI, Life Imprisonment In International Criminal Tribunals and selected African Jurisdictions – Mauritius, South Africa and Uganda. LLB (Hons) Makerere University, 2009

⁶⁶ Si è sostenuto che il fraintendimento del significato della parola ergastolo ha portato i giudici statunitensi ad imporre la pena di morte in una situazione in cui avrebbero potuto fare altrimenti. Vedasi Marder 2006: 457-458

⁶⁷ Oxford Advanced Learner's Dictionary 2005: 853. (Emphasis mine).

⁶⁸ Oxford Advanced Learner's Dictionary 2005: 853. (Emphasis mine).

⁶⁹ McCORD 1998: 11-16, outlines the common 21 reasons why various people oppose capital Punishment.

una persona condannata all'ergastolo rimarrà in carcere per il resto della sua vita, affermazione che, in alcuni casi non è vera, come ha sostenuto Lord Mustil,

[L]a pena di ergastolo è anche unica in quanto le parole , che il giudice è tenuto a pronunciare, non significano ciò che dicono. Mentre in una molta piccola minoranza di casi il prigioniero è confinato per il resto della sua vita naturale, questo non è l'effetto abituale o previsto di una sentenza di ergastolo...Ma anche se tutti sanno ciò che le parole non significano, nessuno sa ciò che significano. poiché la durata della detenzione del prigioniero dipende da una serie di raccomandazioni e di ...decisioni esecutive...⁷⁰

In altri termini, l'ergastolo è una parola che nella forma o nel suono lascia pensare a qualcosa ma nel fondo significa qualcos'altro. L'unico modo per capire quale sia realmente il significato di questa parola è risalire alle origini della punizione in sé; impegno che si rivela difficile o meglio impossibile secondo Stearns quando disse:

È impossibile rintracciare le origini della punizione. Sembra essere un'istituzione sociale ben sviluppata nelle società più primitive e all'alba di storia conosciuta. Molte speculazioni sono state fatte sulla sua origine, ma nelle principali definizioni hanno avuto tendenza a giustificare concetti speciali.⁷¹

Quest'affermazione in qualche modo spiega la difficoltà che si potrebbe incontrare cercando di dare un significato veridico e coerente della parola ergastolo, dato che la parola punizione dalla quale scaturisce ogni pena è di origine sconosciuta. Ciò nonostante noi evidenzieremo il modo in cui l'ergastolo è stato usato in Africa e se ovviamente l'Unione Africana ne fa menzione.

1.3.2 Disposizioni dell'Unione Africana riguardo all'ergastolo

La punizione è esistita in tutte le comunità dal momento in cui gli essere umani iniziarono a vivere in comunità organizzate.⁷² La punizione insieme ai concetti di giustizia e di equo processo sono esistiti nelle antiche società africane in un modo simile ai sistemi che esistevano nelle antiche città greche⁷³. Oggi molti sono gli Stati africani che praticano le punizioni tra cui l'ergastolo⁷⁴. Esso assume diversi significati ed è applicato a seconda del reato commesso.⁷⁵ In alcuni Stati l'ergastolo è obbligatorio per crimini come lo stupro

⁷⁰ R v Home Secretary, Ex parte Doody [1994: 549H-550B) as quoted in Van Zyl Smit 2002: 2-3

⁷¹ STEARNS 1936: 219.

⁷² Molte tribù bantu come i Bechuana in sud Africa centrale pensavano che la punizione iniziò quando gli uomini che vivevano nelle grotte erano costretti a lasciare le loro caverne come punizione per aver ucciso il figlio innocente di un capo. Vedasi Brown 1926: 135-136

⁷³ CHINUA ACHEBE, *Things Fall Apart*. Aluma 2003.

⁷⁴ Alcuni dei quali sono il Sudan, l'Uganda e il Sud Africa.

⁷⁵ Although life imprisonment is dealt with briefly in Terblanche 2007: pp. 232 – 236; Joubert (ed) 2007: 290 – 291; and du Toit et al 2007: Capitolo 28, 28 – 18D-4.

aggravato, l'omicidio e anche in alcuni casi di furto.⁷⁶ In altri Stati ancora l'ergastolo è applicato quando una persona ferisce un'altra con l'intenzione di causarle gravi lesioni corporali. Riguardo ai bambini, alcuni Stati prevedono che i bambini possono essere comandati ad essere detenuti per un periodo che può essere specificato nell'ordine, nel luogo e nelle condizioni ordinati dal tribunale.⁷⁷ Altri Stati ancora (Libia, Algeria) prevedono che l'ergastolo non può essere applicato ai bambini di 17 e 18 anni. Altri Stati ancora come l'Uganda come prevedono l'ergastolo per gli omosessuali.⁷⁸

Riguardo all'azione dell'Unione Africana, pochi sono i lavori intrapresi nella lotta contro l'ergastolo. Nelle sue leggi, l'UA non fa menzione della pena dell'ergastolo. Ciò si spiega attraverso il fatto che in Africa pochi sono gli Stati che prevedono l'ergastolo nelle proprie legislazioni e lo praticano. L'attenzione delle istituzioni dell'UA il cui mandato è la protezione e la promozione dei diritti dell'uomo in Africa è più focalizzata sulle pratiche più diffuse che toccano i diritti in Africa, cioè la pena di morte e altre pratiche culturali o religiose che, in qualche modo, rappresentano una violazione o limite al godimento di quei diritti. La Commissione Africana dei diritti dell'Uomo e dei Popoli per studiare e trovare soluzioni ad alcuni problemi nel campo dei diritti ha stabilito dei Gruppi di Lavoro (Gruppo di Lavoro sulla pena di morte; Gruppo di Lavoro sui diritti delle persone anziane e con disabilità, ecc...) e dei Comitati (Comitato per la prevenzione della tortura in Africa, ecc...) ma nessun gruppo di lavoro o comitato è stato stabilito per questioni riguardanti l'ergastolo. Ciò nonostante la Commissione Africana ha emesso ed emette ancora delle raccomandazioni indirizzate agli Stati parti esortandoli ad abolire ogni pratica o pena che rappresenta un limite al godimento dei diritti senza specificare la pena dell'ergastolo. Ciò non vuol dire che essa non prenda in considerazione le conseguenze di tale pratica, ma accentua i suoi lavori sulle questioni urgenti. Con riferimento alla pena di morte e all'ergastolo, noi evidenzieremo alcuni Stati africani che praticano una di queste pene o entrambe. Questo sarà l'oggetto della terza parte di questo lavoro.

II- PENA DI MORTE ED ARGASTOLO NEGLI ORDINAMENTI AFRICANI

Oggi giorno sono molti gli Stati africani che praticano la pena di morte per alcuni, l'ergastolo per altri o entrambe le pene per altri ancora. In questa parte, suddivideremo il nostro lavoro in tre parti. Nella prima parte, studieremo il caso dell'Uganda che pratica la pena di morte. Nella seconda parte, ci concentreremo sul caso del Sud Africa che pratica l'ergastolo. Ed infine nella terza parte, studieremo il caso del Camerun che pratica sia la pena di morte che l'ergastolo. Lo scopo di questa parte è di mostrare in maniera dettagliata quali situazioni giustificano il ricorso a queste pene da parte degli Stati che ne fanno uso, cioè di fronte a quali reati sono usate.

2.1 Paesi africani che praticano solo la pena di morte: la Nigeria

⁷⁶ Questo è per quanto riguarda il Sud Africa che avremo l'occasione di studiare più avanti.

⁷⁷ Caso della Nigeria; Articolo 222 della legge sui diritti dei bambini. Questa disposizione vale solo per gli stati nigeriane la cui legislazione deriva dalla suddetta legge.

⁷⁸ La Legge Uganda Anti-Omosessualità era previamente chiamata " Uccidere il progetto di legge Gay". È stata firmata il 24 febbraio 2014 dal Presidente ugandese Museveni.

Secondo un recente rapporto di Amnesty International , l'omosessualità è considerata come crimini in 38 Stati africani. Solo 16 Stati africani non dispongono di una legge contro l'omosessualità.

La Nigeria o ancora Repubblica Federale della Nigeria⁷⁹ è un paese dell’Africa dell’Ovest, situata nel Golfo di Guinea; è la prima potenza economica⁸⁰ e il paese più popolato dell’Africa. Sul piano politico è l’uno dei paesi del continente africano che mantengono ancora la pena di morte.⁸¹ In Nigeria, i reati sono classificati come semplici delitti e crimini che sono percepiti come reati gravi ed includono la pena di morte.⁸² Molti sono i reati che, come previsto dalla legge nigeriana, sono puniti con la pena di morte come ad esempio il tradimento, l’omicidio punibile con la morte sia dal Codice Penale⁸³ che dal Codice Criminale⁸⁴, la rapina a mano armata, la stregoneria, l’adulterio e la profanazione dei beni⁸⁵. Tuttavia due sono i fattori che hanno ridotto per il primo ed aggiunto per il secondo i crimini punibili con la morte. Primo, con l’avvento della regola britannica, l’abolizione dei codici penali e penale consuetudinario, i reati punibili con la morte sono stati ridotti ed includevano quindi l’omicidio, il tradimento e la partecipazione ad un processo terminato con la morte⁸⁶. Secondo, quando i militari hanno preso il potere con la forza e hanno condotto il paese dal 1966 a 1999, dando ai cittadini il potere di esprimersi solo tra il 1979 e il 1983 hanno aggiunto oltre ai crimini citati prima la rapina a mano armata dando fuoco ad edifici pubblici, navi o aeromobili che trattano la canapa indiana; il sabotaggio della produzione e della distribuzione dei prodotti petroliferi, il traffico di stupefacenti e la contraffazione⁸⁷, ...ecc. Per alcuni reati come la ruberia di armi da fuoco, il potere del giudice di sentenziare è limitato una volta che l’accusato è stato dichiarato colpevole di un crimine capitale.⁸⁸ L’unica opzione di cui dispone il tribunale è quella di imporre la pena di morte al colpevole. Le leggi consuetudinarie nigeriane prevedono la pena di morte come mezzo per eliminare i colpevoli che potrebbero rappresentare un pericolo per l’intera comunità.⁸⁹ Tuttavia, ci sono due eccezioni per le quali la pena di morte non può essere imposta ad una persona colpevole di un reato capitale: La donna incinta e il giovane di meno di 17 anni.⁹⁰ La pena di morte rappresenta una delle maggiori minacce al diritto alla vita previsto dalla Costituzione nigeriana del 1999.⁹¹ Molte sono le legislazioni che ritengono la pena di morte come punizione in Nigeria: le legislazioni degli Stati del Nord della Nigeria prevedono la pena di morte negli articoli 220-222 del Codice Penale mentre quelle degli Stati del Sud della Nigeria la prevedono negli articoli 315-317 del Codice Criminale. La Nigeria come gli altri Stati mantenitori della pena di morte rifiutano l’idea secondo la quale la pena di morte viola i diritti fondamentali dell’uomo e di considerare il fatto che il loro sistema di giustizia criminale come un elemento della loro sovranità nazionale che riflette i loro valori

⁷⁹ Dizionario dei termini ufficiali della lingua francese, Direzione dei giornali ufficiali.1994 [ISBN 2-11-073499-X](https://doi.org/10.1017/S0022296700000000)

⁸⁰ Nigeria becomes Africa's biggest economy <http://www.bbc.com/news/business-26913497> . Aprile 2014 vedasi anche XAVIER MONTANYA', *L'or noir du Nigeria*, Agone, coll. « Survie », P 42 . 2012

⁸¹ United Nations Human Rights (Office of the High Commissioner) ; Moving Away from the Death Penalty: Arguments, Trends and Perspectives, p 156. 2014

⁸² OBAJE ENEMAKU, SAM ATRADE: Introduzione alla Procedura e Legge Criminale Nigeriana , p.20. Lagos, 2007.

⁸³ Articolo 220-222 del Codice Penale, Legge cap P3, 2004.

⁸⁴ Articolo 315-317 dell’Atto del Codice Criminale, cap C38, 2004

⁸⁵ CHUKKOL, La Legge del Crimine in Nigeria. 1988

⁸⁶ Atto del Codice Criminale, Articoli 37, 49(a), 208 e 319. 2004

⁸⁷ Decreto N°2, 1984, Ruberia e armi da fuoco (Provvisori Speciali) 1984 e Decreto, 1984 and il Tribunale Militare Speciale (Reati Vari).

⁸⁸ DOHERTY O., Criminal Procedure in Nigeria: Law and practice, p 317. 1999

⁸⁹ ONUOHA , CHINWE C, la qualità della giustizia è tesa: la Pena di morte in Nigeria, p.10. 2011

⁹⁰ IZZAT ULLAH, Pena di morte obbligatoria, la politica di condanna e l’atteggiamento dei tribunali in Nigeria. Vol 24-25, p.26. 2006

⁹¹ Articolo 30 (Diritto alla vita), Costituzione della Stato Federale della Nigeria. 1999

culturali e religiosi.⁹² L'introduzione del diritto penale fondato sulla Sharia in alcuni Stati del Nord della Nigeria ha esteso il numero dei crimini punibili con la morte, sono l'adulterio, la sodomia, il lesbismo e lo stupro.⁹³

In Nigeria, due sono i metodi usati per giustiziare i criminali condannati alla pena di morte: l'impiccagione e la fucilazione⁹⁴. L'impiccagione è prevista dagli articoli 37(2) e 376 dell'Atto di Procedura Criminale⁹⁵ e dall'articolo 273 del Codice di Procedura Criminale.⁹⁶ Il metodo di esecuzione mediante l'*Impiccagione* prevede che il detenuto sia pesato il giorno prima dell'esecuzione; viene fatta una prova usando un sacco di sabbia dello stesso peso del detenuto. Ciò per assicurare la lunghezza della caduta necessaria per assicurare una morte rapida⁹⁷. Se la corda è troppo lunga, il detenuto può essere decapitato e se è troppo breve, lo strangolamento può richiedere fino 45 minuti. Immediatamente prima dell'esecuzione, il detenuto è bendato, le sue mani ed i suoi piedi sono legati, la corda è messa al suo collo con un nodo dietro l'orecchio sinistro.

Il metodo di esecuzione mediante la *fucilazione* è stato molto usato in Nigeria soprattutto quando la legge militare era ancora in vigore. Era usato per giustiziare i rapinatori armati.⁹⁸ Con questo metodo, il detenuto è legato a un palo o ad una sedia con cinghie di cuoio intorno alla sua vita e la testa di fronte ad un muro di forma ovale; un cappuccio nero può essere tirato sopra la testa dei detenuti e il plotone di esecuzione situato ad una ventina di piedi tira al cuore finché la morte sia accertata⁹⁹. Di solito è presente almeno un medico per esaminare il detenuto e confermare la sua morte ed è pure concesso ad un pastore o imam di pregare con i detenuti prima della loro esecuzione¹⁰⁰. Questi metodi entrambi crudeli descrivono tutti i trattamenti imposti ai detenuti, i quali soffrono sia prima dell'esecuzione che durante l'esecuzione¹⁰¹. Spesso quei condannati soffrono di angoscia fisica e mentale prima dell'esecuzione perché vivono nella paura perché non conoscono la data della loro esecuzione ed anche il fatto di conoscere tale data non toglie il fatto che lo stress di cui soffrono i condannati è talmente forte da crearli una psicosi.¹⁰² Molti sono i casi in cui i detenuti sono stati condannati alla pena di morte in Nigeria, uno dei più illustrativi è quello di *Peter Nemi & Altri v Stato*. Il ricorrente Nemi che è stato nel braccio della morte per ben otto anni, è stato arrestato nel 1980 e condannato a morte nel 1986 e il suo appello contro la sentenza è stato respinto dalla Corte d'Appello nel 1990, poi inoltrò un appello alla Corte Suprema sostenendo che la sua continua detenzione nel braccio della morte era una violazione del diritto alla dignità della persona umana sancito dalla Costituzione.¹⁰³ Il ricorrente chiedeva che la Corte Suprema interpretasse l'articolo 34 della Costituzione dato che la sua mancata esecuzione è stata causata dal processo giudiziale.¹⁰⁴

⁹² ROGER HOOD, *la Pena di morte: Una prospettiva mondiale*. P.18, 2002.

⁹³ Come esempio, si Il Codice penale della Sharia del 2000 dello Stato di Kano.

⁹⁴ DAVID ADEDAYO IJALAYE, *Punizione Capitale: Quo vadis Nigeria*. 2004

⁹⁵ Atto di Procedura Criminale, Cap 38, *Leggi della Federazione della Nigeria*, 2004

⁹⁶ Il Codice Penale (Stati del Nord) *Atto delle Disposizioni federali*, Cap 345, *Leggi della Federazione della Nigeria*. 1960. E' applicato esclusivamente nella parte Nord della Nigeria.

⁹⁷ OSITA OGBU NNAMANI, *Legge sui Diritti dell'Uomo in Nigeria*, 2002.

⁹⁸ Era usato in particolare nello Stato Kaduna nel Nord della Nigeria dove il Governo Militare chiedeva di fucilare i condannati a morte .

⁹⁹ OKPARA, *Legge sui Diritti Umani e prassi in Nigeria*. 2005

¹⁰⁰ ONYEKACHI DURU, *La Costituzionalità della pena di morte sotto la legge nigeriana*. 2011

¹⁰¹ UCHEGBU, *Il Concetto del Diritto alla Vita sotto la Costituzione nigeriana*. 2008

¹⁰² B OWERU, *L'efficacia della pena di morte, Analisi di un'indagine delle donne trafficanti di droga in Benin*. KALU e OSIBANJO, *Narcotici. Legge e Prassi in Nigeria*, Vol 8 (Lagos. Ministero federale della giustizia) 1990

¹⁰³ Articolo 34 della Costituzione del 1999.

¹⁰⁴ IBEZIM, *Il Diritto alla Vita sotto la Legge Internazionale dei Diritti dell'Uomo, Una prospettiva di Genere*. 2008

Nonostante il numero considerevole delle condanne a morte pronunciate in Nigeria, molte di esse sono annullate. Nel 2003, le Corti d'Appello islamiche superiori degli Stati di Katsina e di Jigawa hanno annullato la pena di morte mediante lapidazione pronunciate contro due detenuti.¹⁰⁵ Nel mese di Giugno 2014, la Corte di giustizia della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale, in una sentenza contro la Nigeria, ha rafforzato il divieto di esecuzione di delinquenti minorenni e di persone i cui appelli sono in attesa.¹⁰⁶ Nelle nigeriane, molti prigionieri spendono più di 20 anni della loro vita nel braccio della morte in attesa di essere giustiziati¹⁰⁷. Oggi ancora la questione sulla pena di morte in Nigeria fa l'oggetto di dibattito sia al livello nazionale che al livello internazionale, molte sono le richieste degli Stati abolizionisti della pena di morte circa la necessità per la Nigeria di abolire de jure la pena di morte considerata come violazione del diritto alla vita e del diritto a non essere sottoposto a trattamento o punizione crudele, inumani o degradanti.

2.2 Paesi africani che praticano solo l'ergastolo: il Sud Africa

Il Sud Africa come il suo nome lo indica è situato nella parte sud del continente africano. Qualche anno fa era un paese che praticava la pena di morte ma oggi tale pena è stata abolita. Dal momento in cui le sue leggi non prevedono più la pena di morte, il Sud Africa è considerato come un paese abolizionista de facto e de jure della pena di morte ma rientra nell'elenco dei paesi che praticano l'ergastolo, il quale in alcuni casi è la conversione della pena di morte in sentenze a vita in base alle previsioni dell'Atto di Emendamento della Legge Criminale¹⁰⁸.

Il Sud Africa fa parte dei paesi la cui legge si stacca dalle leggi comuni (diffuse) in quanto concede agli ergastolani il diritto di essere un giorno rilasciati, possibilità non riconosciuta dalla pena senza liberazione condizionale¹⁰⁹ che esclude ogni possibilità di liberazione. In altri termini, in base a questo diritto gli ergastolani godono della grazia di essere rimessi in libertà solo dopo aver scontato una buona parte della loro pena per un certo numero di anni. Secondo quanto stabilito dalle corti sudafricane, l'ergastolo è costituzionale solo se gli ergastolani vivono con la possibilità di essere un giorno rimessi in libertà¹¹⁰. Questo vuol dire che una condanna all'ergastolo che non prevede la messa in libertà del colpevole è incostituzionale. Tale pena fu considerata come una sentenza severa quando la corte costituzionale dichiarò incostituzionale la pena di morte¹¹¹ il 6 Giugno 1995 con la famosa *Makwanyame decision*¹¹² in quanto essa violava il diritto alla vita ed il diritto a non essere soggetto a trattamenti o punizioni crudeli, disumani o degradanti. Dopo l'abolizione della pena di morte, le corti che imponevano l'ergastolo presero in considerazione molti fattori come la natura del crimine commesso dall'accusato o ancora il carattere dell'accusato cioè la sua età o il fatto di sapere se poteva essere riabilitato o no, ...ecc, ciò in vista dell'imposizione di sentenze a vita, tenendo conto del carattere discrezionale dell'Atto di

¹⁰⁵ Amina Lawal (condannata a morte per adulterio nel marzo 2002), Sarimu mohamed Baranda.

¹⁰⁶ <http://www.peinedemort.org/National/pays.php?pays=23>

¹⁰⁷ Rapporto del Comitato di Difesa dei Diritti dell'Uomo, Visita nelle prigioni di Kaduna, Ilorim, Kirikiri. 1993.

¹⁰⁸ Atto di Emendamento della Legge Criminale o Legislazione delle Sentenze Minime. 1997

¹⁰⁹ Per più dettagli sull'ergastolo senza possibilità di liberazione, vedasi il caso degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, VAN ZYL SMIT.PP 20-182. 2002

¹¹⁰ JAMIL DDAMULIRA MUJUZI, The changing of the Life Imprisonment in South Africa. 2008

¹¹¹ JAMIL DDAMULIRA MUJUZI, Alternative sentencing under African Human Rights Instruments and Mechanisms: Lessons for Southern Africa 2008(e) 8:2. *University of Botswana Law Journal* p.47. 2008

¹¹² S v *Makwanyame* (6) BCLR 665 (CC) nota 54 p.344. 1995

procedura Criminale¹¹³, il quale prevedeva nel suo articolo 283(1) che “una persona condannata ad una sentenza a vita o per qualunque altro periodo, può essere condannata per un breve periodo”. Da allora la pena dell’ergastolo ha conosciuto un’evoluzione progressiva passando attraverso diverse tappe avendo un impatto considerevole sul tempo che l’ergastolano doveva trascorrere in carcere, il quale tempo aumentò rispetto a quanto veniva applicato quando la pena di morte era ancora legale.¹¹⁴ Nel 1997 fu emanato l’Atto di Emendamento della Legge Criminale detto anche Legislazione delle Sentenze Minime (LSM)¹¹⁵, il quale prevedeva di sentenziare il colpevole di un crimine o di un rapimento. E’ importante notare che dalla sua entrata in vigore nel 1998, la LSM ha avuto un impatto considerevole sul numero dei detenuti condannati a sentenze a vita. L’incremento drammatico del numero di detenuti condannati all’ergastolo tra il 2000 ed il 2001 era quindi dovuto al fatto che durante quel periodo la maggioranza delle pene di morte furono mutate in ergastolo. E’ inoltre importante notare che dal 1993 il Sud Africa ha stabilito un vasto numero di leggi la cui violazione concede alla Corte il potere di condannare all’ergastolo il colpevole. Tali leggi includono l’Atto della Non-Proliferazione delle Armi di Distruzione di Massa (1993)¹¹⁶, l’Atto di Energia Nucleare (1999)¹¹⁷, l’Atto della Prevenzione dei Crimini Organizzati (1998), l’Atto di Prevenzione e di Lotta contro la Corruzione; l’Atto della Corte Criminale Internazionale sul Miglioramento dello Statuto di Roma (2002)¹¹⁸. E’ chiaro che ogni volta che la Corte si trovi davanti a qualcuno che risulta essere colpevole della violazione di una sola di queste leggi ha un’ampia discrezione a determinare se imporre l’imprigionamento a breve termine o l’ergastolo.¹¹⁹

Nel 1998 fu emanato l’Atto dei Servizi Correzionali, il quale entrato in vigore nell’Ottobre 2004 prevedeva che il carcerato non poteva essere messo in libertà finché lui o lei non avesse scontato almeno 25 anni della sentenza ma il regime era diverso per il prigioniero che aveva raggiunto l’età di 65 anni¹²⁰. Egli poteva essere messo in libertà solo se avesse scontato almeno 15 anni della sentenza impostagli¹²¹. Ma tale rilascio doveva essere effettuato dalla Corte su raccomandazione della Supervisione Correzionale e della Commissione¹²². Da quello che si è detto prima, risulta che l’età influisce di molto sulla sentenza imposta ad ogni singolo ergastolano; più sei giovane, più anni passerai in carcere; più sei vecchio meno anni passerai in carcere. In altri termini, nel primo caso l’ergastolano viene trattenuto più tempo in carcere per ridurre le probabilità di un potenziale recidivismo, mentre nel secondo caso la pena viene ridotta di 10 anni per dare all’ergastolano la possibilità di godere dei pochi anni di vita che gli mancano. L’Atto dei Servizi Correzionali prevedeva inoltre che prima della raccomandazione circa la rimessa in libertà dell’ergastolano, sarebbe stata effettuata un’analisi del suo caso attraverso un rapporto stabilito dal comitato competente.¹²³ L’articolo 73(5)(a)(ii) del suddetto Atto prevedeva che la data della messa in libertà dell’ergastolano sarebbe stata determinata dalla corte alla data o dopo la data del 1 Ottobre 2004. Tuttavia

¹¹³ Criminal Procedure Act No.51 del 1977.

¹¹⁴ JAMIL DDAMULIRA, *Life Imprisonment in International Criminal Tribunals and Selected African Jurisdictions- Mauritius, South Africa and Uganda*. May 2009

¹¹⁵ Atto 105 del 1997.

¹¹⁶ Atto della Non-Proliferazione delle Armi di Distruzione di Massa, Atto 87 del 1993.

¹¹⁷ Atto dell’Energia Nucleare, Atto 46 del 1999.

¹¹⁸ Atto della Corte Criminale Internazionale sul Miglioramento dello Statuto di Roma, Atto 27 del 2002.

¹¹⁹ SKELTON, ‘*Alternative Sentencing Review*’ CSPRI Research Paper Series No. 6 2004 pages 8-9.

¹²⁰ DISSEL, *A Review of Civilian Oversight over Correctional Services in the Last Decade* (CSPRI Research Paper No. 4) pp. 26-28. 2003

¹²¹ Atto dei Servizi Correzionali, Sezione 73(6)(b) (iv). 1998

¹²² Ibidem, Sezioni 73(5)(a)(ii) e 75(1)(c)

¹²³ TERBLANCHE, *Guide To Sentencing in South Africa*. p 434 (2007)

questa procedura non sarebbe stata necessariamente popolare dato che il giudice che aveva acconsentito al rilascio dell'ergastolano non sarebbe stato lo stesso giudice a presiedere l'udienza, semplicemente perché il tempo ne avrebbe fatto difetto.¹²⁴

L'8 Novembre 2008, il Presidente sudafricano ha adottato l'Atto di Emendamento dei Servizi Correzionali¹²⁵ il quale ha introdotto due cambiamenti importanti una volta entrato in vigore. Primo, i prigionieri non sarebbero più stati chiamati prigionieri ma criminali, la prigione non sarebbe più stata chiamata prigione ma centro correzionale e l'ergastolo non sarebbe più stato chiamato ergastolo ma carcere a vita. Tale Atto prevedeva un nuovo regime¹²⁶ in base al quale i criminali condannati a vita sarebbero stati rilasciati. Tale rilascio spetterebbe al Ministro dei Servizi Correzionali su raccomandazione della Supervisione Correzionale.¹²⁷ Come si è visto prima anche in questo Atto la durata minima della sentenza¹²⁸ da scontare prima del rilascio del carcerato sarebbe stata determinata non più dal tribunale ma dal Consiglio Nazionale¹²⁹ e l'Atto di Emendamento sarebbe stato applicabile a tutti i prigionieri condannati all'ergastolo dal 1° Ottobre 2004. E' importante ricordare che i tribunali sudafricani hanno sempre evidenziato scopi che giustificerebbero l'imposizione di qualsiasi pena, i quali sono: la prevenzione; la deterrenza; la riabilitazione o la giustizia restaurativa¹³⁰. In alcuni *casì*, il tribunale ha sostenuto che l'ergastolo era la pena giusta da applicare con l'unico scopo di proteggere con efficacia e a lungo termine la società contro trasgressori che potrebbero ricadere in vizio¹³¹, comportamento che non sarebbe stato tollerato in nessun caso. Inoltre, ha dichiarato che l'ergastolo era applicabile come sentenza ultima in vista dell'abolizione della pena di morte.¹³² Tuttavia l'imposizione dell'ergastolo sarebbe stata giustificata in due casi: primo, quando i trasgressori non potevano essere riabilitati e di conseguenza tutte le misure dovevano essere prese per impedir loro di ricadere in vizio. Secondo, quando il reato commesso era stato così ripugnante da meritare la sentenza più estrema che la società fosse in grado di infliggere senza pertanto annullare ogni possibilità di liberazione¹³³. In altri *casì*, il tribunale ha giudicato appropriato condannare all'ergastolo i colpevoli che rappresentavano una minaccia per il benessere fisico e mentale delle persone e quindi risultava fondamentale rinchiuderli per un tempo indeterminato.¹³⁴ In altri termini, i colpevoli sarebbero stati incarcerati per tutto il tempo che ci sarebbe voluto per guarirli dalla malattia che li ha spinti ad infrangere la legge.¹³⁵

¹²⁴ Ibidem.

¹²⁵ Atto di Emendamento dei Servizi Correzionali, Atto 25 del 2005.

¹²⁶ MATTHEWS RICHARD 'Rethinking penal policy: towards a systems approach' page 223 quoted in Matthews and Young, *The New Politics of Crime and Punishment*, Willan Publishing, 2003

¹²⁷ Ibidem, sezione 78.

¹²⁸ MICHAEL O'DONOVAN, JEAN REDPATH, *The Impact of Minimum Sentencing (2006) in South Africa*. CHRIS GIFFARD, LUKAS MUNTINGH, *The Effect of Sentencing on the Size of South African Prison Population (2006)*.

¹²⁹ Ibidem, sezione 73A

¹³⁰ Terblanche 2007: 146 – 178

¹³¹ *S v De Kock* 1997. In *S v Van Wyk* 1997

¹³² *S v De Kock* 1997: 180

¹³³ Ibidem.

¹³⁴ 1077 *S v T* 1997 (1) SACR 496 (SCA): 496. *S v Stonga* 1997: 498.

1077 *S v T* 1997 (1) SACR 496

¹³⁵ MUJUZI, J.D., 'Reflecting on Medical Parole in South Africa' Civil Society Prison Reform Initiative Newsletter No.23 September 2007 <http://www.communitylawcentre.org.za/Civil-Society-Prison-Reform/newsletter/cspri-newsletter/archive-of-cspri-newsletter/csprinewsletter-no-23.pdf> (7 March 2009)

Visto i meccanismi applicati in Sud Africa riguardo all'ergastolo, si potrebbe pensare che i tribunali sudafricani hanno appoggiato la deterrenza e la protezione della comunità anziché la retribuzione e la riabilitazione condannando i trasgressori all'ergastolo. In Sud Africa i trasgressori che sono stati condannati all'ergastolo e godono di una liberazione condizionale trascorrono il resto della loro vita in modo limitato¹³⁶. Dato che la liberazione condizionale è una liberazione accordata (prima della scadenza del termine della pena) a certe condizioni i condannati saranno sotto il controllo di autorità penitenziarie per tutto il tempo che manca per completare la pena inflitta. Ciò vuol dire che ogni volta che ci sarà una violazione di una sola di quelle condizioni c'è possibilità che i condannati siano rimessi in carcere. In altri termini, condannando all'ergastolo si condanna l'infrazione commessa dal colpevole ma concedendo la liberazione condizionale si condanna non più l'infrazione in sé ma l'imperfezione del colpevole, cioè la sua incapacità a non trasgredire le leggi stabilite. Ciò che risulta difficile perché come dichiara la Bibbia dove c'è la legge¹³⁷, c'è anche il peccato, or chi parla di peccato parla di infrazione della legge.

2.3 Paesi africani che praticano sia la pena di morte che l'ergastolo: Il Camerun

Il Camerun è situato in Africa centrale. E' comunemente chiamato Africa in miniatura in quanto raggruppa circa 300 tribù e quindi molte lingue e culture. Il Camerun come tutti i paesi del mondo ha una gerarchia ben definita in quanto Stato sovrano (poteri esecutivo, legislativo e giudiziario) e quindi delle leggi riguardo ad ogni specifico potere; e come alcuni paesi del mondo ha un sistema meno adatto o non conforme alle leggi internazionali vigenti riguardo alla protezione e alla promozione dei diritti dell'uomo. Esso fa parte degli Stati le cui leggi prevedono sentenze eccessive che vanno dall'imprigionamento¹³⁸ alla pena di morte ed all'ergastolo. In questa capitolo vedremo in quali casi le leggi camerunesi prevedono l'applicazione della pena di morte e dell'ergastolo come repressione di una violazione delle norme.

Il Camerun ha ratificato tutti gli strumenti regionali ed internazionali sui diritti dell'uomo i cui principi cardinali sono presenti nel preambolo della Costituzione della Repubblica del Camerun del 1996 che prevede che l'essere umano senza distinzione di razza, di religione, di sesso, di credenza ha diritti sacri ed inalienabili; afferma l'attaccamento del popolo camerunese alle libertà fondamentali iscritte nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, ...ecc riconoscendo l'uguaglianza degli uomini in materia di diritti e doveri.¹³⁹ Il Camerun comprende due giurisdizioni (come effetto del colonialismo): la Common law della giurisdizione inglese con la sua procedura accusatoria applicabile nelle due regioni di lingua

¹³⁶ JULIA SLOTH-NIELSEN, J 'Parole Pandemonium' Civil Society Prison Reform Initiative, Issue No.14 (2005) at <http://www.communitylawcentre.org.za/Civil-Society-Prison-Reform/newsletter/cspri-newsletter/archive-of-cspri-newsletter/newsletter-14.pdf> (7 March 2009)

¹³⁷ Sacra Bibbia, Romani 7-8.

¹³⁸ Rapport du Rapporteur Special sur les prisons et conditions de detention en Afrique (Rapport du Gouvernement du Cameroun sur les conditions de detention. 2002

¹³⁹ Costituzione della Repubblica del Camerun del 1996 (Preambolo) http://www.minsep.cm/uploads/media/CONSTITUTION_du_Cameroun-1996_et_2008.pdf

inglese¹⁴⁰ e il Diritto civile della giurisdizione francese con la sua procedura inquisitoria applicabile nelle otto regioni di lingua francese¹⁴¹. Nonostante l'esistenza di queste due giurisdizioni la legge applicabile in materia penale è il Codice Penale del Camerun.¹⁴² Riguardo al diritto procedurale, la sua applicazione è simile in entrambe le giurisdizioni ed è previsto dal Codice d'istruzione Criminale.¹⁴³

Nonostante il fatto che abbia ratificato tutti gli strumenti difensori e promotori dei diritti dell'uomo, il Camerun rientra nell'elenco degli Stati in cui si sono verificate e si verificano finora le violazioni dei suddetti diritti. Molti sono stati i rapporti delle Organizzazioni Internazionali¹⁴⁴ sullo stato dei diritti dell'uomo in questo paese e molte sono state le violazioni perpetrate dalle autorità camerunesi in contrasto con i loro obblighi regionali ed internazionali, le più frequenti sono gli arresti arbitrari, le detenzioni illegali, le esecuzioni extragiudiziali, arresti per omosessualità, tortura...ecc.¹⁴⁵ Riguardo alla pena di morte, la sezione I (sulla sicurezza esterna dello Stato) e II(sulla sicurezza interna dello Stato) del libro II¹⁴⁶ del Codice Penale camerunese prevede che devono essere puniti con la pena di morte i seguenti crimini:

Articolo 102- Ostilità contro la patria.

È colpevole di tradimento e punibile di pena di morte ogni cittadino che:

- a) Partecipa ad ostilità contro la Repubblica
- b) Favorisce o offre di favorire le suddette ostilità

Articolo 103- Altri crimini punibili con la morte

E colpevole di tradimento e punibile di morte ogni cittadino ed è colpevole di spionaggio e punibile di morte ogni straniero che:

- a) Istiga una potenza straniera per intraprendere ostilità contro la Repubblica;
- b) Consegna o offre di consegnare ad una potenza straniera o ai suoi agenti delle truppe, dei territori, degli impianti o attrezzature assegnate alla difesa nazionale o dei segreti della difesa nazionale o si assicura con qualsiasi mezzo il possesso di un segreto della difesa nazionale al fine di consegnarlo ad una potenza straniera;

¹⁴⁰ Nord-Ovest e Sud-Ovest.

¹⁴¹ Centro, Littorale, Nord, Sud, Est ,Ovest, Estremo Nord, Adamaua.

¹⁴² Promulgato dalla legge n ° 65-LF-24 del 12 Novembre 1965 e la legge n ° 67-LF-1 del 12 Juin 1967.

¹⁴³ GASTON JEAN-BOUVENET,RENE BOURDIN. Codici e leggi del Camerun: Codice civile. Codice di commercio. Codice di procedura civile. Codice penale. Codice d'istruzione criminale. Allegati ai codici : aggiornato al 1° maggio 1956 (volume 2).

¹⁴⁴ Amnesty International, Rapporti del 2009,2013.

¹⁴⁵ Amnesty International, Cameroon: Impunity underpins persistent abuse. Report 2009.

¹⁴⁶ Codice Penale camerunese (CPC): Libro II sui crimini, delitti e contravvenzioni; Titolo I sui crimini e delitti contro la cosa pubblica; Capitolo I sui pericoli alla sicurezza dello Stato.

¹⁴⁷ Occorre notare che la pena di morte esiste in Camerun dal 1967. Gli ultimi casi di esecuzione sono avvenuti nel 1984 quando alcuni militari avevano tentato di rovesciare il presidente Paul Biya. Son stati giustiziati mediante il tiro in una foresta vicina alla capitale Yaoundé.

- c) Al fine di danneggiare la difesa nazionale deteriora le costruzioni, gli impianti o attrezzature o pratica sia prima, sia dopo il loro completamento dei boicottaggi per impedire il loro funzionamento normale o provocare un incidente.

Articolo 111- Secessione

E punibile con la pena di morte chi:

2) In tempo di guerra, di emergenza o di eccezione intraprende con qualsiasi mezzo di compromettere l'integrità del territorio.

Articolo 112- Guerra Civile

E' punibile con la pena di morte chi:

Eccita alla guerra armando o spingendo il popolo a munirsi di armi gli uni contro gli altri.

Oltre ai crimini citati prima ci sono altri crimini la cui sentenza è la pena di morte. Sono previsti nella sezione I del CPC¹⁴⁸:

Articolo 276- Omicidi¹⁴⁹.

- 1) e' puniti con la morte l'omicidio commesso sia:
- a) Con premeditazione;
 - b) Con avvelenamento;
 - c) Per preparare, facilitare o eseguire un crimine o un delitto, o per facilitare la fuga o assicurare l'impunità degli autori o complici di quel crimine o di quel delitto.

Esaminando questi articoli ci si rende conto del fatto che in Camerun la pena di morte è applicabile per due categorie di crimini: prima, i crimini commessi contro tutto ciò che è proprietà dello Stato (impianti, edifici, difesa nazionale,...ecc) e quindi colpisce lo Stato(sicurezza interna ed esterna; e le sentenze previste per questi crimini sono applicabili non solo sul cittadino camerunese ma anche sullo straniero. In questo ultimo caso sono competenti non solo le giurisdizioni camerunesi ma anche quelle dello Stato di appartenenza dello straniero colpevole. Secondo, i crimini commessi contro i particolari, ossia viene punito con la morte chiunque uccide il prossimo ricorrendo a mezzi specifici.¹⁵⁰ E come ogni sentenza la pena di morte va eseguita seguendo una prassi propria ad ogni paese. In Camerun l'esecuzione della pena di morte è prevista dal Codice Penale camerunese:

¹⁴⁸ Titolo III sui crimini e Delitti contro i particolari; Capitolo I sui danni all'integrità corporale; Sezione I sugli omicidi e ferite volontarie.

¹⁴⁹ Quest'articolo non dà nessuna specificazione sulle persone contro le quali questa pena potrebbe essere applicata. Uno potrebbe chiedersi se esso si riferisce sia ai camerunesi che agli stranieri o solo ai camerunesi avendo ommesso ogni possibilità che l'omicidio possa essere commesso da uno straniero.

¹⁵⁰ HENRY BAABOH FEY, Rapporto continentale sull'applicazione della pena di morte in Camerun. 2013.

Articolo 22-Prerequisiti per l'esecuzione¹⁵¹

- 1) Ogni condanna a morte è sottomessa al presidente della Repubblica in vista dell'esercizio del suo diritto di grazia;
- 2) Finché non saranno prese decisioni da parte del Presidente della Repubblica sulla grazia del condannato, nessuna condanna a morte potrà ricevere esecuzione;
- 3) La donna incinta subisce la pena di morte solo dopo il parto;
- 4) Nessuna esecuzione si terrà le domeniche e nei giorni festivi;

Articolo 23- Esecuzione

- 1) Il condannato a morte è giustiziato mediante tiro o impiccagione a seconda di ciò che è stato deciso nella sentenza di condanna. L'esecuzione è pubblica, a meno che sia stato deciso diversamente dalla decisione del rifiuto della clemenza;
- 2) I corpi dei giustiziati sono consegnati alle loro famiglie, se li richiedono, alle proprie spese per seppellirli senza alcun dispositivo;
- 3) Il processo verbale ed eventualmente una dichiarazione ufficiale possono essere pubblicati solo sulla stampa
- 4) Un decreto fissa le condizioni di applicazione del presente articolo.

da quanto detto sopra, risulta che il Camerun ha mancato agli obblighi assunti non solo dagli strumenti regionali¹⁵² ma anche da quelli internazionali in quanto prevede la pena di morte de jure che è una violazione del diritto alla vita¹⁵³ e del divieto di sottomettere a trattamenti crudeli e inumani gli individui.¹⁵⁴

Nondimeno nel 2008, il Camerun ha votato una legge a favore della Risoluzione delle Nazioni Unite¹⁵⁵ riguardo alla moratoria mondiale sulle esecuzioni. Il 3 Novembre 2011, all'occasione del suo giuramento in seguito alle elezioni avvenute lo stesso anno, il presidente camerunese Paul Biya ha accordato la grazia a molti condannati a morte.¹⁵⁶ Il febbraio 2014, all'occasione della celebrazione del Cinquantesimo Anniversario della Riunificazione del Camerun, il presidente Paul Biya ha concesso un'amnistia ai condannati a morte.¹⁵⁷ Nel quadro della lotta contro la setta estremista Boko Haram il presidente camerunese ha

¹⁵¹ Codice penale camerunese, capitolo I (Sanzioni principali); Sezione I (la pena di morte).

¹⁵² Carta Africana sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli del 1981. Parte D sui Diritti civili e politici che prevedono il diritto alla vita e all'integrità.

¹⁵³ Articolo 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona".

¹⁵⁴ Articolo 5 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo "Nessun individuo potrà essere sottoposto a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

¹⁵⁵ Risoluzione delle Nazioni Unite del 18 dicembre 2008, approvata dalla Commissione dell'Assemblea Generale dell'ONU.

¹⁵⁶ Decreto no 2011/361 del 03 novembre 2011 sulla commutazione e rimessa di pene di condannati la cui condanna a morte è stata mutata in ergastolo.

¹⁵⁷ Decreto 2014/058 del 18 Febbraio 2014 sulla commutazione e rimessa di pena.

promulgato la legge n°2014/028 sulla repressione degli atti di terrorismo.¹⁵⁸ Il Camerun oltre ad essere un paese mantentore della pena di morte è anche un paese che prevede anche se con minor rilievo l'ergastolo nelle proprie leggi.

L'ergastolo come la pena di morte è una sentenza prevista dal Codice Penale camerunese (CPC) come repressione per la violazione delle leggi stabilite. Riguardo all'ergastolo il CPC prevede:

Articolo 111- Secessione

- 1) E' punito con l'ergastolo chi, in tempo di pace, intraprende con qualsiasi mezzo di minare l'integrità del territorio.

Articolo 114 (nuovo)- Rivoluzione

E' punito con l'ergastolo chi tenta con la violenza sia di modificare le leggi costituzionali, sia di rovesciare le autorità politiche stabilite dalle codeste leggi o di metterle nell'impossibilità di esercitare i loro poteri¹⁵⁹.

Articolo 115 (nuovo)- banda armata

- 1) E' punito con l'ergastolo ogni individuo che con lo scopo di commettere uno dei crimini previsti dagli articoli 111,112 e 114 o per impedire l'azione della forza pubblica contro gli autori di questi crimini organizza una banda armata o vi esercita una funzione o un comando qualsiasi o partecipa con questa banda all'esecuzione o al tentativo di esecuzione di questi crimini¹⁶⁰.

Articolo 132 bis- (Legge n° 97/009 del 10 gennaio 1997) Tortura

- 1) E' punito con l'ergastolo chi, ricorrendo alla tortura causa la morte di altrui.

Come si può notare, la legge camerunese prevede l'ergastolo per chi mina l'integrità dello Stato, per chi pone intralcio all'esercizio dei poteri da parte delle autorità politiche stabilite e ovviamente per chi partecipa a bande armate o ancora uccide qualcuno ricorrendo alla tortura. Si può notare che l'articolo 111 prevede non solo la pena di morte (2° comma) ma anche l'ergastolo (1° comma) con l'unica differenza che essa prevede la pena di morte per un atto commesso contro l'integrità del territorio nazionale in tempo di guerra, mentre prevede l'ergastolo per un atto commesso contro l'integrità del territorio nazionale in tempo di pace.¹⁶¹ Oltre a questi articoli, ci sono altri articoli che prevedono l'ergastolo per diversi reati:

Articolo 201- Sigillo dello Stato

- 1) E' punito con l'ergastolo chi contraddice il sigillo dello Stato o fa uso di un sigillo contraffatto.

¹⁵⁸ Questa legge è stata adottata il 4 Dicembre 2004 dall'Assemblea nazionale del Camerun e dal Senato, essa prevede la pena di morte nei suoi articoli 2,3,4,5 e 6.

¹⁵⁹ Codice penale camerunese, Sezione I sulla Sicurezza interna dello Stato,

¹⁶⁰ Ibidem.

¹⁶¹ Vedasi capitolo 2.3 pagina 21.

Articolo 202- Effetti del Tesoro

E' punito con l'ergastolo chi contraffatta' o falsifica gli effetti emessi dal tesoro pubblico con il suo timbro o il suo marca, chi fa uso degli effetti contraffatti o falsificati.

Articolo 211- Falsa moneta

- 1) E' punito con l'ergastolo chi:
 - a) Contraffatta' o altera le monete di carta, d'oro o d'argento in corso nella Repubblica;¹⁶²
 - b) Introduce sul territorio della Repubblica quelle monete contraffatte o alterate;
 - c) Emette quelle monete contraffatte o alterate.

Molti sono gli articoli del Codice Penale camerunese che prevedono l'ergastolo per diverse categorie di reati.¹⁶³ Molte sono le pene che vengono commutate in ergastolo. Come si è visto prima, molte pene come la pena di morte possono essere mutate in ergastolo, ciò in occasione di un'amnistia accordata dal presidente della Repubblica ai condannati.¹⁶⁴ Per quanto riguarda l'applicazione di questa pena, molti sono i casi di ergastolo in Camerun soprattutto nell'ambito dell'Operazione Sparviero che prevede l'imprigionamento di funzionari¹⁶⁵ dello Stato accusati per appropriazione indebita di fondi pubblici.¹⁶⁶ Ma si è rivelata essere inefficace in quanto non solo non ha mai permesso di recuperare i fondi rubati (o non è stato dichiarato) ma la sanzione inflitta (ergastolo) ai colpevoli si è rivelata meno rilevante in quanto alcuni dei colpevoli sono stati rimessi in libertà.

Da quel che si è detto prima nello studio del caso del Camerun, si potrebbe dire che la coesistenza della pena di morte e dell'ergastolo rappresenta la rigidità del sistema camerunese che, aggiunta alle numerose violazioni dei diritti dell'uomo perpetrate dalle autorità camerunesi sul popolo, fa del Camerun un paese democratico de jure ma non de facto.

III- SOLUZIONI PER L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE E DELL'ERGASTOLO IN AFRICA

¹⁶² Lo stesso articolo nei 2° e 3° comma prevede che se si tratta di monete nazionali o straniere, in corso o no, la pena è l'imprigionamento che può andare da dieci a vent'anni. Se l'alterazione consiste solo nella colorazione delle monete avendo corso legale o no nella repubblica o in uno Stato straniero, la pena può andare da 6 mesi a cinque anni di carcere. Ciò tenendo anche conto della consapevolezza o no del colpevole, la cui pena potrebbe essere ridotta a tre mesi a 3 anni se rimette le monete dopo aver avuto conoscenza della loro falsità.

¹⁶³ CPC: Articolo 278, 2° comma (colpi mortali)

¹⁶⁴ Vedasi capitolo Decreto no 2011/361 del 03 novembre 2011 sulla commutazione e rimessa di pene di condannati la cui condanna a morte è stata mutata in ergastolo e Decreto 2014/058 del 18 Febbraio 2014 sulla commutazione e rimessa di pena.

¹⁶⁵ Caso di Marafa Hamidou Yaya ex Ministro di Stato, incarcerato nel quadro dell'Affare Albatros.

¹⁶⁶ L'Operazione Sparviero (così chiamato dai giornalisti) è stata avviata nel 2004 dalle autorità camerunesi per lottare contro la corruzione. <http://journalducameroun.com/article.php?aid=3962>

Il diritto alla vita¹⁶⁷ è per così dire il diritto senza il quale gli altri diritti non possono essere valorizzati, perché per godere ad esempio della libertà di espressione¹⁶⁸ bisogna essere in vita, per godere del diritto al riconoscimento della propria personalità giuridica¹⁶⁹ in ogni luogo bisogna essere in vita. In altri termini, tutti i diritti dell'uomo si applicano solo dopo che il diritto alla vita sia applicato. Uno dei motivi per i quali le Organizzazioni regionali ed internazionali e gli Stati lottano per l'abolizione di sentenze estreme quali la pena di morte e l'ergastolo è semplicemente il fatto che queste pene seppelliscono tutti i diritti dell'uomo, da qui la necessità di abolirle¹⁷⁰ o di trovare sentenze meno estreme.

3.1 La pena di morte

Nel caso della pena di morte, dal momento in cui l'Africa è l'unico continente con un trattato sui diritti dell'uomo senza un protocollo per l'abolizione della pena di morte¹⁷¹, il primo passo da compiere per abolire la pena di morte sarebbe la riforma del contenuto della Carta dell'Unione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli.¹⁷² Gli editori della carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli hanno fatto un passo notevole nel fornire all'Africa un meccanismo permettendo di assicurare la promozione e la protezione dei diritti dell'uomo, e tale passo sarebbe perfezionato solo con apposite misure o leggi che prevedono la nullità di ogni altra legge suscettibile di minare l'applicazione e il godimento di quei diritti, in particolare il diritto alla vita¹⁷³. Questo diritto è il fulcro di tutti i diritti in quanto il diritto non saprebbe trovare la sua quintessenza senza la vita. La Carta Africana dei diritti dell'uomo nel suo articolo 4 prevede che:

Gli esseri umani sono inviolabili. Ogni essere umano ha diritto al rispetto della sua vita e all'integrità della sua persona. Nessuno può essere arbitrariamente privato da quel diritto.

Quest'articolo simile all'articolo 3¹⁷⁴ della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, evidenzia non solo l'invulnerabilità dell'essere (corpo) umano¹⁷⁵, ossia il rispetto della sua vita e dell'integrità della sua persona ma anche il divieto di privarlo arbitrariamente da quel diritto. Ciò che è chiaramente l'opposto degli effetti prodotti dalla pena di morte, cioè per vari motivi. Primo, le persone colpevoli di reati punibili con la pena di morte passano gli ultimi

¹⁶⁷ Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948), articolo 3

¹⁶⁸ Ibidem, Articolo 19

¹⁶⁹ Ibidem, Articolo 6.

¹⁷⁰ LILIAN CHENWI, Towards Abolition of Death Penalty: A Human Right perspective. Pretoria university Press, 2007.

¹⁷¹ LILIAN CHENWI, Breaking new Ground, il bisogno di un protocollo nella Carta Africana per l'abolizione della pena di morte in Africa. 2005.

¹⁷² KENNETH ASOMOA ACHEAMPONG, Riformare il contenuto della Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei popoli: Diritti Civili e Politici e Diritti Socio-economici, P 185-204. 2001.

¹⁷³ HEYNS, Il sistema africano regionale dei diritti dell'uomo, Il bisogno di una Riforma? African Human Rights Law Journal. P. 155-156. 2001.

¹⁷⁴ Ogni persona ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della sua persona.

¹⁷⁵ Il principio dell'invulnerabilità è stato consacrato in Francia dal legislatore nella legge N° 94-653 del 24 luglio 1994 riguardo al rispetto del corpo umano. L'articolo 16 del Codice penale sancisce che: *“La legge assicura il primato della persona, vieta qualsiasi attacco alla sua integrità e garantisce il rispetto dell'essere umano dall'inizio della sua vita.”* Il consiglio Costituzionale ha inoltre affermato che la salvaguardia della dignità della vita dell'essere umano contro qualsiasi forma di servitù e degradazione è un *principio a valore costituzionale* (Decreto N° 93-343/344 DC del 27 luglio 1994).

momenti della loro vita nelle condizioni le più terribili che possano esistere, ciò che spinse gli Stati africani ad adottare la Dichiarazione di Kampala¹⁷⁶ e il Piano d'Azione di Ouagadougou¹⁷⁷. La più parte dei paesi africani è colpita dalla povertà che si manifesta non solo nella società ma di più nelle prigioni dove i prigionieri subiscono, oltre alla pena loro imposta, la realtà del carcere. Vivono nell'insalubrità, nell'insicurezza, nel sovraffollamento¹⁷⁸, nella violenza. Secondo, i detenuti che vivono nel braccio della morte trascorrono ogni singolo giorno con la paura di morire, soffrono di angoscia fisica e mentale di angoscia fisica e mentale prima dell'esecuzione¹⁷⁹, non è necessario descrivere come sono. Terzo, una volta eseguiti, i detenuti ormai defunti non possono più godere dei loro diritti, nemmeno ricevere risarcimento quando risultano innocenti¹⁸⁰: sono semplicemente vittime degli errori giudiziari irreversibili. Tutte queste condizioni dimostrano la necessità di adottare un protocollo nella Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli che abolisca la pena di morte.

Un protocollo per l'abolizione della pena di morte ha un valore importante nella protezione e promozione dei diritti dell'uomo in Africa. Poiché l'articolo 4 della Carta Africana non fa menzione alcuna della pena di morte e non ha un'interpretazione al riguardo, tale protocollo sarebbe essenziale per migliorare il sistema di protezione e di promozione di tali diritti; sarebbe necessario non solo per proteggere il diritto alla vita, ma anche per chiarire la situazione della pena di morte in Africa, facilitando l'interpretazione dell'articolo 4¹⁸¹. Tale protocollo darebbe più forze alle raccomandazioni della Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli circa l'esortazione agli Stati africani a frenare o meglio abolire la pena di morte o ad adottare una moratoria.¹⁸² Occorre notare che le raccomandazioni della Commissione Africana hanno avuto un effetto considerevole sull'esecuzione della pena di morte nel continente, molte sono state le commutazioni in tema di pena di morte. Nel 2003 in Nigeria,¹⁸³ il governo ha istituito il gruppo nazionale di studio sulla pena di morte con il mandato di preparare un parere consultivo sulla necessità di abolire o no la pena di morte. Il gruppo di lavoro ha raccomandato l'istituzione della moratoria sulla pena di morte finché il sistema penale nigeriano sia in grado di garantire l'equità fondamentale ed il giusto processo nei casi capitali e ridurre il rischio di giustiziare le persone innocenti.¹⁸⁴ Nel 2004 in Camerun, un nuovo decreto è stato approvato; esso prevedeva la commutazione della pena di

¹⁷⁶ Dichiarazione di Kampala sulle condizioni di detenzione in Africa.1996

¹⁷⁷ [ACHPR /Res.64\(XXXIV\)03](#) : Risoluzione relativa all'adozione della Dichiarazione e del Piano d'Azione di Ouagadougou per l'accelerazione delle riforme penali e penitenziarie in Africa. 2003

¹⁷⁸ Nel 2003, in Kenya la prigione di Nairobi-Remand costruita per ospitare 600 detenuti ne ospitava 1000. In Camerun la prigione centrale di Douala costruita prima delle indipendenze ospitava 3000 detenuti nel 2012 anziché i 800 detenuti previsti. In Benin la prigione di Cotonou costruita per ospitare 666 detenuti ne ospitava 1937, ossia un sovraffollamento di 290%

¹⁷⁹ UCHEGBU , Il Concetto del Diritto alla Vita sotto la Costituzione nigeriana. 2008

¹⁸⁰ In America del Nord, Carlos Deluna è stato dichiarato innocente 20 anni dopo la sua esecuzione. È stato giustiziato al posto del suo sosia.

¹⁸¹ L. CHENWI, Il Bisogno di un protocollo nella Carta Africana.

¹⁸² Study Question of Death penalty In Africa, Part V, p. 47-48.

¹⁸³ Il 13 Novembre 2003.

¹⁸⁴ ANABA . Legge e Diritti Umani, Pena di morte: Opzioni per il governo- Gruppo di Studio .Lagos. 2004

morte delle persone originariamente condannate prima della data della firma del decreto.¹⁸⁵ Nel 2007 all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Sud Africa ha votato in favore della risoluzione A/Res /62/149 sulla moratoria sulle esecuzioni mondiali in vista dell'abolizione della pena di morte, ha anche votato tutte le risoluzioni sulla pena di morte adottate nel 2008, 2010 and 2012.¹⁸⁶ Nel Sud dell'Africa ci sono stati progressi verso l'abolizione della pena di morte dopo intense attività di lobbying da parte di attivisti per i diritti umani nella regione¹⁸⁷ oltre ad una tendenza abolizionista della pena di morte da parte dei paesi della Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale.¹⁸⁸ Questi esempi mostrano il graduale progresso degli Stati africani verso l'abolizione della pena di morte.

L'adozione di un protocollo per l'abolizione della pena di morte sarebbe necessario perché in presenza o assenza di un trattato di estradizione, uno Stato parte del protocollo può invocarlo per rifiutare l'estradizione di uno dei suoi cittadini in uno Stato mantentore della pena di morte.¹⁸⁹ Oltre all'adozione di un protocollo nella Carta Africana per l'abolizione della pena di morte si poteva anche citare l'imposizione della moratoria¹⁹⁰ Come soluzione per l'abolizione della pena di morte ma secondo le statistiche, essa risulta inefficace. L'esperienza in Africa ha dimostrato che anche se uno Stato applica la moratoria sulle esecuzioni per un certo numero di anni, quello Stato riprenderà le esecuzioni senza alcun rimorso. Infatti, per gli Stati con la moratoria è sempre stato molto facile riprendere le esecuzioni perché la moratoria è sempre stata presentata non come un'azione legislativa ma come un atto di tolleranza da parte del presidente al potere.

3.2 L'ergastolo

Riguardo all'ergastolo, come è stato detto prima, poche sono state e poche sono le iniziative intraprese per l'abolizione della pena di morte in Africa¹⁹¹. Uno dei motivi potrebbe essere la minoranza dei paesi africani che lo praticano.¹⁹² Un altro motivo potrebbe essere il fatto che molti Stati africani che praticavano la pena di morte l'hanno abolita per adottare l'ergastolo¹⁹³. Come si è visto prima, in molti Stati africani molti condannati a morte hanno visto la loro sentenza commutata in ergastolo.¹⁹⁴ Nel 2007, il presidente della Repubblica del Congo Denis Sassou ha sottoscritto per decreto un provvedimento legislativo con cui vengono commutate in ergastolo tutte le condanne a morte, in occasione del 47° anniversario

¹⁸⁵ Articolo 1 del Decreto N° 2004/344 del 29 Dicembre 2004 sulle commutazioni e remissione di pene. L'articolo 3 di questo decreto ostacolava l'applicazione della pena di morte su recidivi e persone condannate per l'aggressione causando la morte di un minore e il furto con violenza causando la morte di una persona.

¹⁸⁶ Commissione Internazionale contro la pena di morte: Come gli Stati aboliscono la pena di morte? 2013

¹⁸⁷ MAVUNDUSE, Un nuovo millennio libero dalla pena di morte in Africa del Sud. 2005

¹⁸⁸ Amnesty International West Africa, Il tempo di abolire la pena di morte. 2003.

¹⁸⁹ L. CHENWI, Breaking New Journal, p. 95-96. Vol1. 2005

¹⁹⁰ TOM WOLF, Dichiarazione della Moratoria sulla Pena di morte. 2015

<http://www.scribd.com/doc/255668788/Death-Penalty-Moratorium-Declaration#scribd>

¹⁹¹ Vedasi capitolo 1.3.2 p.14

¹⁹² Come esempio il Camerun, il Sud Africa.

¹⁹³ Sud Africa, Mauritania, Uganda

¹⁹⁴ Caso del Camerun,

dell'indipendenza del Paese.¹⁹⁵ Questo fatto spinge a pensare che i difensori dei diritti dell'uomo nel continente africano nella lotta per l'abolizione della pena di morte accetterebbero l'ergastolo come sentenza sostitutiva. Ciò potrebbe essere spiegato dal fatto che la pena di morte sia irreversibile perché una volta morto il defunto non potrà né godere dei diritti, né ottenere risarcimento in quanto vittima di errori giudiziari.¹⁹⁶ Mentre con l'ergastolo, l'innocente può godere anche se, in modo limitato, dei suoi diritti ed ottenere risarcimento in caso in cui risulta innocente. Una delle soluzioni che si potrebbe apportare per l'abolizione della pena di morte e dell'ergastolo in Africa sarebbe l'adozione di un protocollo nella Carta Africana che non solo abolisce entrambe le pene ma vincola tutti gli Stati parti a cancellarle nelle proprie leggi nazionali come pena per qualunque reato; introdurre la moratoria nelle leggi degli Stati parti per darle più efficacia. Inoltre, occorrerebbe creare un organismo il cui mandato sarebbe quello di assicurare l'applicazione del codesto protocollo e della moratoria (non più come atto personale ma come legge) in tutti gli Stati parti. Ovviamente tale Organismo, per più efficacia, dovrebbe avere il primato su tutte le giurisdizioni nazionali nel campo penale e criminale.

CONCLUSIONE

Non si può parlare di società moderna senza evocare la nozione di diritti, non si può parlare di diritti senza riferirsi all'uomo, non si può nemmeno parlare dell'uomo senza parlare della vita. La vita nel sistema dei diritti dell'uomo è quella ruota senza la quale il mulino non può funzionare. Come l'interruttore messo in modo 'on' scatena un sistema che produce la luce, così il diritto alla vita attiva tutti gli altri diritti. La vita in breve è l'essenza dell'uomo, e l'uomo la quintessenza della società. Quest'ultima per garantire la pace a tutti gli uomini ha creato un sistema con lo scopo di eliminare tutto ciò che potrebbe minare tale pace, introducendo punizioni e punizioni estreme come la pena di morte e l'ergastolo. Queste ultime sono pene che non dovrebbero essere imposte a nessun trasgressore in quanto condannano non solo il crimine ma l'imperfezione dell'uomo, il quale trascorre il resto della sua vita con la colpevolezza. Le pene sono state create per mettere l'ordine nella società non per isolare (fino alla morte) le persone a causa della loro incapacità a rispettare le regole, o peggio sterminarle. Colui (Dio) che ha creato ogni pena ha anche creato la grazia (favore immeritato). Ecco perché ha detto: "Io non voglio la morte del peccatore, ma voglio che si ravveda e che viva". Io credo che ogni persona ha diritto ad una seconda chance, e l'introduzione di un protocollo nella Carta Africana che abolisce la pena di morte e l'ergastolo è una delle soluzioni possibili per dare ai condannati la possibilità di essere riammessi nella società dopo aver scontato una 'giusta pena'.

¹⁹⁵ : <http://www.mediatrice.net/it/blog/2007/08/23/congo-commutate-ad-ergastolo-tutte-le-pene-di-morte/#sthash.vymOoGY0.dpuf>

¹⁹⁶ . Basta guardare cosa succede negli Stati Uniti. <http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/04/30/pena-di-morte-lo-studio-innocente-il-4-dei-condannati-negli-stati-uniti/968810/>

BIBLIOGRAFIA

ACHPR (African Commission on Human and People's Rights), Study on the question of death Penalty in Africa. 2012

African Charter On Human and People's Rights, Chap I , Art 5
http://www.achpr.org/files/instruments/achpr/banjul_charter.pdf

¹ ACHPR /Res.64(XXXIV)03 : Risoluzione relativa all'adozione della Dichiarazione e del Piano d'Azione di Ouagadougou per l'accelerazione delle riforme penali e penitenziarie in Africa. 2003.

ACHPR/Res.136 (XXXXIII) 08: Risoluzione sulla moratoria sulla pena di morte. Consultare anche la Risoluzione A/RES/65/206 dell'Assemblea Generale delle nazioni Unite, Moratoria sull'uso della pena di morte, 21 Dicembre 2010.

ACHPR, Thirteenth Annual Activity Report (1999-2000) Annex IV

AFRICAN UNION in a nutshell, The African Union. 2011

ALBERT CAMUS, Riflessioni sulla pena di morte, SE, Milano, 2006 [ma 1953], pp.12-13

Amnesty International, Cameroon: Impunity underpins persistent abuse. Report 2009

Amnesty International, Rapporti del 2009,2013

Amnesty International West Africa, Il tempo di abolire la pena di morte. 2003

ANABA . Legge e Diritti Umani, Pena di morte: Opzioni per il governo- Gruppo di Studio .Lagos. 2004

Atto dei Servizi Correzionali, Sezione 73(6(b) (iv). 1998

Atto dell'Energia Nucleare, Atto 46 del 1999

Atto della Non-Proliferazione delle Armi di Distruzione di Massa, Atto 87 del 1993

Atto della Corte Criminale Internazionale sul Miglioramento dello Statuto di Roma, Atto 27 del 2002

Atto di Emendamento della Legge Criminale o Legislazione delle Sentenze Minime. 1997

Atto di Emendamento dei Servizi Correzionali, Atto 25 del 2005

Atto di Procedura Criminale, Cap 38, *Leggi della Federazione della Nigeria*, 2004

BAKER JOHN, Primitive Justice: <http://www.heretical.com/miscella/baker2.html>

B OWERU, L'efficacia della pena di morte, Analisi di un'indagine delle donne trafficanti di droga in Benin. KALU e OSIBANJO, Narcotici. Legge e Prassi in Nigeria, Vol 8 (Lagos. Ministero federale della giustizia) 1990

CHINUA ACHEBE, *Things Fall Apart*. Aluma 2003

CHRISTOF HEYNS & FRANS VILJOEN *The impact of the United Nations human rights treaties on the domestic level* (2002)

CHUKKOL, *La Legge del Crimine in Nigeria*. 1988

Codice Penale camerunese (CPC): Libro II sui crimini, delitti e contravvenzioni; Titolo I sui crimini e delitti contro la cosa pubblica; Capitolo I sui pericoli alla sicurezza dello Stato

Codice Penale (Stati del Nord) *Atto delle Disposizioni federali*, Cap 345, *Leggi della Federazione della Nigeria*. 1960

Commissioner/ Special Rapporteur on Women's Rights in Africa. 54esima Sessione Ordinaria della Commissione Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli. Banjul (Gambia) 22 Ottobre-5 Novembre 2013.

http://www.achpr.org/files/sessions/54th/inter-act-reps/199/achpr54_com_actrpt_2013_eng.pdf

Communication 240/2001, *Interights et al (on behalf of Bosch) v Botswana* Seventeenth Annual Activity Report: 2003-2004 (African Commission).

Communiqué de presse sur l'exécution de M. Mohammad Bakri Mohammad Haroun et cinq autres.(2015) <http://www.achpr.org/fr/press/2015/05/d259/>

Constitutive Act of the African Union, art 3, p.5. 2000

http://www.achpr.org/files/instruments/au-constitutive-act/au_act_2000_eng.pdf

Costituzione della Repubblica del Camerun del 1996 (Preambolo)

Criminal Procedure Act No.51 del 1977

DAGLEISH D, *Pre-colonial Criminal Justice in West Africa: Eurocentric Thought Versus Africentric Evidence*; *African Journal of Criminology and Justice Studies*, vol.1 No.1, April 2005, p 55.

DAVID ADEDAYO IJALAYE , *Punizione Capitale: Quo vadis Nigeria*. 2004

Decreto N°2, 1984, *Ruberia e armi da fuoco (Provvisori Speciali)* 1984 e Decreto, 1984 and il Tribunale Militare Speciale (Reati Vari).

Decreto 2014/058 del 18 Febbraio 2014 sulla commutazione e rimessa di pena

Decreto no 2011/361 del 03 novembre 2011 sulla commutazione e rimessa di pene.(Camerun).

DEVENISH , *The application of death penalty in South Africa: Its historical and*

and jurisprudential evolution and background and its relationship with constitutional and political reform (1990) P.17

Dichiarazione di Cotonou.2014

Dichiarazione di Kampala sulle condizioni di detenzione in Africa.1996

DISSEL, A Review of Civilian Oversight over Correctional Services in the Last Decade (CSPRI Research Paper No. 4) pp. 26-28. 2003

Dizionario dei termini ufficiali della lingua francese, Direzione dei giornali ufficiali.1994
[ISBN 2-11-073499-X](#)

DOHERTY O., Criminal Procedure in Nigeria: Law and practice, p 317. 1999

DONNELLY JACK. Universal Human Rights in Theory and Practice. Ithaca, N.Y.:
Cornell University Press.1989

ELIAS TO, The Nature Of African Customary Law, Manchester University press,
Manchester (1956

FERRAJOLI, Ergastolo e diritti fondamentali, op. cit., p.80. 1992

FIDH (International Federation for Human Righth), The Death Penalty in Botswana: ‘Hasty and Secretive Hangings’, June 2007: <https://www.fidh.org/IMG/pdf/Botswana>

FLORENCE BERNAULT, ‘De l’Afrique ouverte à l’Afrique fermée: comprendre l’histoire des réclusions continentales’, in Florence Bernault (ed.), *Enfermement, prison et chatiments en Afrique: du 19e siècle à nos jours* (Paris, 1999), 1-40

FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Torino, 2009, p 79

GASTON JEAN-BOUVENET,RENE BOURDIN. Codici e leggi del Camerun: Codice civile. Codice di commercio. Codice di procedura civile. Codice penale. Codice d'istruzione criminale. Allegati ai codici : aggiornato al 1° maggio 1956 (volume 2

HENRY BAABOH FEY, Rapporto continentale sull’applicazione della pena di morte in Camerun. 2013

HEYNS, Il sistema africano regionale dei diritti dell’uomo, Il bisogno di una Riforma? African Human Rights Law Journal. P. 155-156. 2001

Human Rights and the African Indigenous Justice System. 2004
<http://www.isrcl.org/Papers/2004/Elechi.pdf>

IBEZIM, Il Diritto alla Vita sotto la Legge Internazionale dei Diritti dell’Uomo, Una prospettiva di Genere. 2008

IZZAT ULLAH, Pena di morte obbligatoria, la politica di condanna e l'atteggiamento dei tribunali in Nigeria. Vol 24-25, p.26. 2006

JAMIL DDAMULIRA MUJUZI, Alternative sentencing under African Human Rights Instruments and Mechanisms: Lessons for Southern Africa 2008(e) 8:2. *University of Botswana Law Journal* p.47. 2008

JAMIL DDAMULIRA MUJUZI, Life Imprisonment In International Criminal Tribunals and selected African Jurisdictions – Mauritius, South Africa and Uganda. Makerere university. 2009

JAMIL DDAMULIRA MUJUZI, 'Reflecting on Medical Parole in South Africa' Civil Society

Prison Reform Initiative Newsletter No.23 September 2007

<http://www.communitylawcentre.org.za/Civil-Society-Prison->

[Reform/newsletter/cspri-newsletter/archive-of-cspri-newsletter/csprinewsletter-](http://www.communitylawcentre.org.za/Civil-Society-Prison-Reform/newsletter/cspri-newsletter/archive-of-cspri-newsletter/csprinewsletter-no-23.pdf)
no-23.pdf (7 March 2009)

JAMIL DDAMULIRA MUJUZI, The changing of the Life Imprisonment in South Africa. 2008

JULIA SLOTH-NIELSEN, Children's Rights in Africa. A Legal Perspective. University of the Western Cape, Sud Africa. 2008

JULIA SLOTH-NIELSEN, J 'Parole Pandemonium' Civil Society Prison Reform Initiative, Issue No.14 (2005)

KENNETH ASAMOA. ACHEAMPONG 'Reforming the substance of the African Charter on Human and People's Rights: Civil and political rights and socio-economic rights' (2001) 1 African Human Rights Law Journal. Pp.185 201. 2001

Legge Uganda Anti-Omosessualità , 2014.

LILIAN CHENWI , Breaking new ground: The need for a protocol to the African Charter on the abolition of the death penalty in Africa

LILIAN CHENWI, Towards the abolition of death penalty in Africa. A Human Rights perspective. University Pretoria Law Press. 2007

MAGBAILY FYLE, Introduction to the History of African Civilization: Precolonial Africa. 1999

MAINE, H. (1969). "From Status to Contract" (originally published in 1917), in Sociology of Law by Vilhelm Aubert (ed.).

MATTHEWS RICHARD 'Rethinking penal policy: towards a systems approach' page 223 quoted in Matthews and Young, *The New Politics of Crime and Punishment*, Willan Publishing, 2003

MAVUNDUSE, Un nuovo millennio libero dalla pena di morte in Africa del Sud. 2005

McCORD 1998: 11-16, outlines the common 21 reasons why various people oppose capital Punishment

MICHAEL O'DONOVAN ,JEAN REDPATH, *The Impact of Minimum Sentencing (2006) in South Africa*. CHRIS GIFFARD, LUKAS MUNTINGH, *The Effect of Sentencing on the Size of South African Prison Population (2006)*

MICHEL FOUCAULT, La société doit être défendue- Lectures au Collège de France. 1975-76, Ed. Bertani et.Fontana. Macey (London, 2003) 254-7

MONESTIER M, Peine de mort. Histoire et techniques des exécutions capitales des origines à nos jours, Le Cherche Midi, 1994; Andrew W, Old Time Punishments, Dorset Press, New york, 1991

NORBERTO BOBBIO ,Thomas Hobbes. Giulio Einaudi Editore, 2004

OBAJE ENEMAKU, SAM ATRADE: Introduzione alla Procedura e Legge Criminale Nigeriana , p.20. Lagos, 2007

OKPARA, Legge sui Diritti Umani e prassi in Nigeria. 2005

ONUOHA , CHINWE C, la qualità della giustizia è tesa: la Pena di morte in Nigeria, p.10. 2011

ONYEKACHI DURU, La Costituzionalità della pena di morte sotto la legge nigeriana. 2011

OPII (Second Optional Protocol to the international Covenant on Civil and politics Rights)

OSITA OGBU NNAMANI, Legge sui Diritti dell'Uomo in Nigeria, 2002

Oxford Advanced Learner's Dictionary 2005: 853. (Emphasis mine

Rapport du Rapporteur Special sur les prisons et conditions de detention en Afrique (Rapport du Gouvernement du Cameroun sur les conditions de detention. 2002

Resolution on the Deteriorating Human Rights Situation in the Arab Republic of Egypt - ACHPR/Res.297 (EXT.OS/XVII) 20.(297) [http://www.achpr.org/sessions/17th-
eo/resolutions/297/](http://www.achpr.org/sessions/17th-
eo/resolutions/297/)

R v Home Secretary, Ex parte Doody [1994: 549H-550B) as quoted in Van Zyl Smit 2002: 2-3

ROGER HOOD, la Pena di morte: Una prospettiva mondiale. P.18, 2002

S v De Kock 1997. In *S v Van Wyk* 1997

Sacra BIBBIA , Deuteronomio 24: 16 (Antico testamento).

Sacra BIBBIA, Romani 7-8 (Nuovo testamento)

SKELTON , ‘*Alternative Sentencing Review*’ CSPRI Research Paper Series No. 6 2004
pages 8-9

STACEY HYND, *Killing the Condemned: The Practice and Process of Capital Punishment in British Africa, 1900-1950s*. *The Journal of African History*; Vol. 49, No. 3 (2008), pp. 403-418. Cambridge University Press

STEARNS 1936: 219

The African Charter on the Rights and Welfare of the Child - An assessment of the legal value of its substantive provisions by means of a direct comparison to the Convention on the Rights of the Child Michael Gose, Community Law Center, Belleville, 2002, ISBN 0-620-29420-5

TERBLANCHE, *Guide To Sentencing in South Africa*. p 434 (2007)

The Kigali Framework Document on the abolition of the death penalty in Africa. 2009
http://www.achpr.org/files/special-mechanisms/death-penalty/kigali_framework.pdf

The Working Group on the Death Penalty in Africa, *Death Penalty in Africa*, part II, p 23.

TOM WOLF, *Dichiarazione della Moratoria sulla Pena di morte*. 2015

UCHEGBU , *Il Concetto del Diritto alla Vita sotto la Costituzione nigeriana*. 2008

United Nations Human Rights (Office of the High Commissioner) ; *Moving Away from the Death Penalty: Arguments, Trends and Perspectives*, p 156. 2014

XAVIER MONTANYA’, *L’or noir du Nigeria*, *Agone*, coll. « Survie », P 42 . 2012.

